



Comune di PESCHIERA BORROMEO
(CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO)

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 Settembre 2018

- 1) ADESIONE ALL'ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA PER UN SISTEMA DI TRASPORTO A ALTA CAPACITÀ LUNGO L'ASSE DI PROLUNGAMENTO DELLA METROPOLITANA M3 DA SAN DONATO LUNGO LA PAULLESE;
- 2) APPROVAZIONE INTERVENTI E STANZIAMENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2018/2019;
- 3) APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2017.



PUNTO 1 ALL'O.D.G: COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE:

Cominciamo con delle comunicazioni. Do la parola all'Assessore Parisotto per una prima comunicazione che parla di "gruppi di parola". Grazie.

ASS. PARISOTTO:

Buonasera a tutti, Presidente, Consiglieri, Assessori e pubblico. "Gruppi di Parola" è uno nuovo pensato per i figli di genitori separati o divorziati. È un servizio che prenderà avvio a ottobre nella prima sessione e poi, un'eventuale seconda sessione, a marzo. È un servizio sperimentale, deriva da un'esperienza che è stata portata in Italia all'università Cattolica. I "gruppi di parola" è un servizio che nasce in collaborazione con le farmacie comunali che, all'interno di quel fondo destinato ai servizi sociali di 30 mila euro, queste – ovviamente – solo una parte viene destinata a questo servizio. Io ho lasciato davanti a ogni vostra postazione una brochure, perché voi possiate prenderne visione e, eventualmente, fare un passaparola riservato, in quanto questo tipo di... ci siamo resi conto che questo tipo di servizio è un servizio che può essere apprezzato, ma la cui scelta è una scelta delicata, in un momento della vita di una coppia che non va più d'accordo o già da anni vive separata e ha figli piccoli. È un servizio che è dedicato ai bambini dai 6 ai 12 anni, strutturato in 4 incontri. Non ha un fine terapeutico, ma semplicemente educativo e serve a trovare un luogo dove i bambini possono esprimere tutte le emozioni che un bambino prova durante una situazione della vita, come quella della separazione dei propri genitori, e si deve abituare a una serie di condizioni nuove anche dolorose e, quindi, tutte le emozioni che un bambino prova possono in quel luogo trovare lo spazio di uscire e di trovare anche bambini che vivono le stesse emozioni o emozioni diverse, ma, comunque, riconoscersi tra pari. Sono previsti anche degli incontri per i genitori in modo tale che, separati, questo percorso sia un percorso condiviso, ovviamente deve essere un percorso scelto da entrambi i genitori. Io non ho altro da dire.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono osservazioni, passerei alla seconda comunicazione che ci fa sempre l'Assessore Parisotto sul tema "Liberamente".

ASS. PARISOTTO:

Sì, l'altro servizio sostenuto con il contributo delle farmacie comunali è un servizio che è partito in maniera sperimentale a marzo di quest'anno ed è una sorta di laboratorio pomeridiano, il lunedì pomeriggio, il mercoledì pomeriggio e il sabato mattina dedicato ai ragazzini delle scuole elementari e medie che possono avere delle difficoltà e delle fragilità a scuola, quindi avere un luogo dove ci si può rafforzare nell'attività di studio. Farlo insieme ad altri, farlo con degli educatori e anche dedicato ai bambini e ragazzini che a casa, soprattutto quelli delle medie, tornano a casa e si ritrovano a essere soli. È un luogo dove si può studiare insieme, si conoscono degli amici, si creano nuove relazioni. È strutturato anche in modo tale che i bambini si possano aiutare fra loro e i più grandi possano aiutare i più piccoli. Trova spazio all'edificio del Centro Polifunzionali Pertini che è, appunto, a questi spazi gioco, quindi è un servizio che pure essendo partito in sordina, perché i posti non sono tantissimi, ha già visto l'adesione, prima dell'estate di 15 bambini. Ora verranno ricontattate le famiglie e, comunque, abbiamo fatto un passaggio nelle scuole in modo tale che gli insegnanti possano essere a conoscenza di questo servizio e indirizzare bambini e bambine, ragazzini e ragazzine che possono averne bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore, resti in piedi, le chiedo di fare anche l'ultima comunicazione a nome dell'Amministrazione che è un ringraziamento alla Consigliera Bruschi.

ASS. PARISOTTO:

Sì, questa comunicazione è un ringraziamento alla Consigliera Bruschi, per la mostra che è in corso nel Palazzo di Regione Lombardia. Ho avuto la possibilità di partecipare all'inaugurazione, è stata una cerimonia molto partecipata e la mostra è molto bella, quindi ringrazio la Consigliera Bruschi per averla pensata insieme alla giornalista Sanaldi e le chiedo, ufficialmente, di averla qua a Peschiera. Grazie.

INTERVENTO:

Buonasera a tutti, io colgo l'occasione per ringraziare veramente di cuore l'Amministrazione comunale, il Sindaco Molinari, perché pur non partecipando, perché non era presente, ha aderito

a questa iniziativa con parole significative e ringrazio, veramente, di cuore l'Assessore Parisotto, l'ho ringraziata anche pubblicamente, perché avere qualcuno del mio Comune, sicuramente per me ha fatto la differenza. Come ho detto alla presentazione della mostra, vi rubo un minuto, però è doveroso dirlo: questa non era la mostra di Carla Bruschi o di Barbara Sanaldi, ma era la mostra che abbiamo voluto dedicare alle donne, perché è la prima volta che parlano le donne in questa mostra, quindi ha toccato il cuore di molti. Noi speravamo di avere la riconoscenza di molti che sarebbero andati a vederla, perché quando abbiamo presentato alla Regione Lombardia il desiderio del patrocinio, la Regione non ci ha dato il patrocinio, ma ha accolto la mostra all'interno del palazzo della Regione, quindi già per noi questo è stata una grande emozione. Sono molto contenta, perché io e Barbara abbiamo centrato l'obiettivo. Io mi sono spogliata del fatto di appartenenza politica, ovviamente, perché credo che temi come questi non devono, assolutamente "infangare" l'argomento con questioni legate alla politica. Le donne devono essere unite, soprattutto gli uomini devono essere uniti in questa battaglia, in questo scempio che sta, ovviamente, danneggiando l'Italia e danneggiando soprattutto le donne. Questa cosa mi ha segnato profondamente la vita, perché è stata una cosa che, come avete visto, si è commossa anche l'Assessore, ma è vera! Nel senso che la gente, di fronte a questa mostra, piangeva, cioè ci sono stati uomini che piangevano. È una cosa che ha toccato il cuore, di cui vado molto orgogliosa. Sono contenta, perché già 42 Comuni della Lombardia hanno aderito a questa mostra, hanno chiesto la mostra a 42 Comuni, sono tanti. Stanno arrivando tantissime altre richieste tra cui: Genova, Catania, Ravenna anche città italiane che hanno sentito parlare di questa mostra, stanno aderendo. Ringrazio davvero dal profondo del mio cuore l'invito che l'Amministrazione mi ha fatto e pensate con quanta gioia e con quanta... vorrei venire qui nel mio Comune che è il mio Comune di appartenenza. Facendo, però, il Consiglio Comunale e evitando, quindi, per non toccare l'argomento che possa essere assolutamente interpretato male, noi non verremo a Peschiera Borromeo proprio per questo motivo. Verremo a Paullo, verremo a San Donato, verremo a Melegnano, però vorremmo lasciare questa idea della mostra che possa essere confusa, in qualche modo, o male interpretata o dare adito a cose a che non vogliamo che vengano create.

Ringrazio di cuore, la mostra è aperta fino a venerdì dopodiché... ripeto: Paullo ha aderito, San Donato ha aderito, Melegnano ha aderito, quindi saremo nei Comuni limitrofi, ma soprattutto, veramente, credetemi, ringrazio di cuore l'Assessore Parisotto, perché con la sua presenza ha voluto capire il senso che volevo dare a questa cosa, le sono veramente grata come sono grata al



mio Comune, voglio dire di aver parlato di questa mostra in questo modo e ringrazio, soprattutto, tutti i cittadini di Peschiera Borromeo che sono stati tantissimi che in questi giorni hanno visitato la mostra e hanno lasciato delle testimonianze con un libro che era aperto e, quindi, questo mi ha riempito di gioia. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Do la parola al Consigliere Chiodo.

CONS. CHIODO:

Grazie signor Presidente. Io sono rimasto molto colpito dalle persone che ho sentito. Innanzitutto sono rimasto molto colpito di vedere ancora l'Assessore alle Pari Opportunità, emozionarsi dopo l'emozione di quella sera, ma sono rimasto particolarmente colpito dalle parole di Carla Bruschi. Gli avevo chiesto che volevo fare un intervento, mi ha detto: "Non voglio assolutamente che si facciano interventi, perché non voglio dare adito ad accordi di carattere politico per parlare di un'iniziativa che è un'iniziativa da artista". Per me, invece, è doveroso, perché ho partecipato a quella mostra. Ho partecipato a quella iniziativa. Non ne voglio parlare, perché è giusto che ognuno di voi possa godersi, nella propria intimità, questo tipo di iniziativa quando avrà l'opportunità di vederla fino al 30 settembre in Regione Lombardia e poi presso altri Comuni, però mi occorre precisare due cose. La prima, un caloroso ringraziamento, per quello che rappresento, a Barbara Sanaldi e a Carla Bruschi per il prestigio e l'orgoglio di essere cittadini di Peschiera Borromeo e del sud est milanese che hanno portato un'iniziativa di tanto valore e di così grossa forza emotiva e che ne parleranno in tutta Italia, tutte le città dove questa mostra, che è itinerante, verrà esposta. So che magari lei non lo gradirà, ma non trovo assolutamente giusto che Peschiera Borromeo non possa godere di un'iniziativa così bella, perché non si riesce a distinguere, oppure si vorrebbe dare adito a una distinzione tra ruolo politico di Carla Bruschi e ruolo di artista. L'arte è una cosa, la politica è un'altra, non si devono mischiare, non si sono mai mischiate e non c'è motivo di pensare che possono essere mischiate, perché questo significherebbe avere un giudizio di Carla Bruschi non idoneo a quella che è la portata e il valore della sua persona, ma non sarebbe nemmeno corretto nei confronti di un'Amministrazione che chiede in maniera pubblica, senza nessun tipo di problema, di poter esporre questo tipo di mostra, per cui sarei molto orgoglioso che la città che vede protagoniste le due persone che

hanno inventato, che hanno ideato questa mostra, possa godere la possibilità di vedere questa mostra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, mi auguro che ci ripensi Consigliere Bruschi. Passerei alla prossima comunicazione. Prego Consigliere Palma. Vuole parlarci della raccolta firme?

CONS. PALMA:

Innanzitutto grazie signor Presidente, grazie Assessori, Consiglieri e pubblico presente. Come è stato già messo in evidenza dalla stampa ultimamente, abbiamo depositato per il Centro Polifunzionale di San Bovio, 1300 firme che chiedevano come petizione popolare, all'Amministrazione comunale, di destinare il Centro Civico di San Bovio a un centro di natura sociosanitaria. Premetto una cosa, presenterò una mozione che avrà ampia discussione più avanti. Innanzitutto non vorrei che fosse presa come una forma di competizione rispetto al centro giovani. Io credo che il centro giovani debba esistere, forse in un'altra collocazione come abbiamo detto sia in passato che in campagna elettorale e penso che, comunque, un centro di quel calibro, visto che già ci avevamo pensato, dovesse essere destinato più a un aspetto di tipo sociosanitario, per una serie di motivi. Il primo che mi preme mettere in evidenza è che il questionario che ha raccolto le adesioni per quanto riguarda il centro giovani, secondo me non è stato fatto a regola d'arte e il secondo si è preso come elemento i social, prendendo come esempio i social che ci sono direttamente a San Bovio. Non è questo il criterio, sono 38 anni che esercito in quella zona e sapevo perfettamente, so perfettamente che il volere non era quello, la dimostrazione lampante l'ho avuta quando mi sono presentato alla presentazione per l'apertura del centro civico dove i giovani, ahimè, erano pochissimi fuori dagli addetti ai lavori. Ho scelto di privilegiare direttamente San Bovio anche se il centro sociosanitario potrebbe servire: Mediglia, Pantigliate, altre frazioni prevalentemente perché credo e credevo che la situazione che si creerà tra 3 o 4 anni sarà quella di non avere a disposizione dei posti per poterli adibire direttamente a medici di famiglia o medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Questo è un problema che ritengo molto serio che spero che sia a livello europeo che a livello nazionale ci sia una presa di coscienza e un'inversione, perché il tempo stringe, se non si farà entro o un anno o due, nel 2023 subiremo, con l'andata in pensione della mamma della signora Gatti, mia e di un altro



collega, la desertificazione per quanto riguarda i medici di famiglia. Questa è una cosa molto sentita. Noi l'abbiamo fatto, e qui ringrazio direttamente anche i volontari di Forza Italia che mi hanno dato una mano, che si sono presentati sabato e la domenica, con un banchetto piccolo piccolo e parlando con la gente. Abbiamo cercato di raccogliere nella stragrande maggioranza questa adesione, perché riteniamo di andare contro al volere della gente e non per competizione. Torno a ripetere: invito tutti a fare una riflessione a trovare una via che sia alternativa a quella della destinazione data in questo momento al Centro Polifunzionale del Centro Civico di San Bovio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Finite le comunicazioni passerei a trattare il primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 1 ALL'O.D.G: ADESIONE ALL'ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA PER UN SISTEMA DI TRASPORTO A ALTA CAPACITÀ LUNGO L'ASSE DI PROLUNGAMENTO DELLA METROPOLITANA M3 DA SAN DONATO LUNGO LA PAULLESE.

PRESIDENTE:

Su questo punto c'è un emendamento, per cui leggerò il titolo e poi parleremo dell'emendamento. L'emendamento è stato presentato unitamente da Forza Italia dal Gruppo Mito, chiederei a uno dei due di parlarci di questo emendamento. Grazie.

INTERVENTO:

Volevo chiedere se gentilmente, prima che io leggo l'emendamento, potrebbe dirci come si intende procedere su questo punto. Adesso c'è la lettura dell'emendamento, voteremo l'emendamento e dopo apriamo la discussione oppure facciamo la discussione e poi si vota l'emendamento e poi dopo c'è la votazione finale?

PRESIDENTE:

L'idea è di votare l'emendamento e poi discutere della delibera.

INTERVENTO:

A questo punto chiederò, ovviamente, leggendo l'emendamento, perché rischia che magari non possa non essere compreso una piccola parte di intervento di poterlo fare, collegato all'emendamento, per capire da dove nasce la volontà di fare questo emendamento.

PRESIDENTE:

Va bene, lei leggerà l'emendamento e spiega anche...

INTERVENTO:

Va bene. Gruppo Consiliare di Forza Italia, Luigi Di Palma e Carla Maria Bruschi, il gruppo misto da me rappresentato, Massimo Chiodo, rivolge richiesta al Comune di Peschiera Borromeo a Presidente del Consiglio, per questo tipo di iniziativa che è un emendamento alla delibera che si

andrà a discutere e approvare al punto numero 1. L'oggetto dell'emendamento è ai fini... L'emendamento nei termini definiti dal regolamento del Consiglio Comunale all'articolo 32 per questa proposta di delibera di Consiglio che è la numero 36, cioè avente titolo: "Adesione all'accordo per la realizzazione della prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica per un sistema di trasporto a alta capacità lungo l'asse di prolungamento della metropolitana M3 da San Donato lungo la Paullese. Visto la proposta di delibera del Consiglio Comunale numero 36 sarà discussa nel Consiglio Comunale del 26 settembre 2018, con il presente emendamento chiediamo di stralciare il seguente passaggio dal dispositivo della delibera. I tracciati che verranno individuati dallo studio di fattibilità saranno considerati come vincolati sul territorio. Chiediamo ai Consiglieri Comunali di esprimersi su questo emendamento". Siamo di fronte a una delibera che è la numero 36 che prevede un passaggio doppio. Prevede una prima fase che è la cosiddetta "adesione" allo studio di fattibilità; e una seconda fase che è l'approvazione vera e propria della bozza di accordo tra la Città Metropolitana di Milano, le provincie di Cremona, il Comune di: San Donato, Peschiera, Pantigliate (inc.) la Trebbiano – Paullo, Zelo Buon Persico e Crema. Nella delibera ci sarà una serie di altre questioni collegate come il fatto di approvare, il fatto che la spesa complessiva è di 282 mila euro circa e la quota spettante al Comune di Peschiera perlomeno di 15 mila; perché presentiamo questo emendamento? Presentiamo questo emendamento, perché leggendo la delibera ci siamo trovati di fronte a due tipi di aspetti: la prima che è in Commissione c'era stato detto che sarebbe stata una sostanziale presa d'atto e che, quindi, di fatto, siccome non c'era nessun obbligo per portarla in Consiglio Comunale, poteva essere anche approvata direttamente dalla Giunta Comunale, questa di fatto rappresentava solamente un passaggio dovuto. Poi abbiamo fatto una conferenza dei Capigruppo e anche lì ho fatto domanda specifica e tante quanto il Capigruppo e quanto il Presidente del Consiglio mi hanno detto: "No, non ci sarà nessuna discussione, sarà una sorta di presa d'atto, quasi una comunicazione" mi era stato detto, invece no! Ci siamo trovati di fronte alla convocazione del Consiglio Comunale e è uno schema di delibera vero e proprio. Quando leggi uno schema di delibera e trovi dei punti, poi discuteremo di tutti gli altri punti dopo, ma quando trovi un punto che suona abbastanza sinistro, nel senso che a me fa venire i brividi ogni volta che sento la parola vincolo, ma quando in questo trovo una forzatura, cioè si tratta di aderire a un progetto di fattibilità, si tratta di approvare uno schema. Da nessuna parte, per quelli che erano i documenti allegati, c'era un richiamo a quello che, invece, il vincolo che viene posto. Che questi tracciati



che verranno individuati dallo studio di fattibilità saranno considerate come vincolati sul territorio. Allora mi chiedo: perché il Comune fa questa aggiunta? Perché il Comune forza politicamente questo atto? C'è un motivo particolare? Secondo me, siccome non ce ne sono, è questa iniziativa, inserita nella delibera può essere tranquillamente stralciata, perché non ha nessuna afferenza con gli atti collegati e, perché, non vedo per quale motivo il Comune di Peschiera Borromeo dovrebbe vincolarsi a dei tracciati definitivi, senza sapere qual è il progetto e i progetti di fattibilità che verranno esposte. Chiediamo, ovviamente, che questa frase inserita in delibera venga annullata, venga cancellata e la delibera la discuteremo, ma passerebbe senza questa frase relativa ai tracciati, al vincolo sui tracciati. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Capriglia.

CONS. CAPRIGLIA:

Buonasera a tutti. Una precisazione. Intanto non è il Comune che, comunque, è andato a forzare la mano, perché se si va a leggere, l'accordo, la bozza e l'accordo, all'articolo 6 c'è la stessa dicitura che c'è nel deliberato, quindi non è il Comune che va a forzare la mano. Dopodiché diciamo che qui c'è un errore di fondo, perché lo studio di fattibilità si basa su tracciati che sono definiti in base a un lavoro che viene fatto in compartecipazione tra M.M. e gli enti che partecipano a questa cosa. Di conseguenza il costo, cioè dare la possibilità a posteriori di modificare quali che sono i tracciati, significa modificare il costo dello studio di fattibilità e di conseguenza si vanificherebbe quello che è il senso dello studio di fattibilità in sé, tanto che se si va a leggere l'articolo 3 della bozza d'accordo è già tutelativo, infatti viene detto che lo studio verrà sviluppato in conformità alle indicazioni degli strumenti di pianificazione degli enti tenendo in considerazione il PGT dei Comuni interessati al progetto, lo studio verrà redatto prevedendo in quanto intermedi, quelle varie Amministrazioni firmatarie per concordarne lo sviluppo. Inoltre all'articolo 6 si dice che lo studio viene fatto sulla base dei dati e documentazione, supporto conoscitivo e decisionale da parte degli enti sottoscrittenti, diciamo che l'accordo già ci tutela, quello che noi possiamo proporre come Amministrazione quello che la Commissione preposta possa diventare l'ordine di controllo e di vigilanza durante tutto il corso di questo studio, quindi riteniamo che questo emendamento non sia sensato, proprio perché dal



punto di vista logico non ha un senso logico. Allo stesso tempo, però, quello che proponiamo è questo, che la Commissione preposta possa vigilare su questo, se voi siete d'accordo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Zambon.

CONS. ZAMBON

Buonasera a tutti. Io voglio fare un passo indietro, perché forse mi sono perso qualche passaggio, perché forse credo che sia utile trovare una motivazione del perché ci troviamo durante le conferenze dei Capigruppo, visto che comunque sia dobbiamo farle e dobbiamo metterci d'accordo. Ero rimasto che questa, tendenzialmente, era una delibera da non votare, era una presa d'atto, era una comunicazione che l'Amministrazione faceva perché generosamente voleva dare alla città questa informazione, ma che non era un atto che si doveva fare obbligatoriamente. Ero rimasto così, i Capigruppo mi avevano detto, il Presidente del Consiglio mi aveva detto questo. Mi arriva alla mail un emendamento proposto da chi l'ha proposto, perché c'è una delibera, che è una delibera fatta e finita. Prima di parlare di tutto quello che dobbiamo parlare, vorrei avere le idee più chiare del perché ci vengono dette, a noi Capigruppo, alcune cose in conferenza e poi se ne fanno altre in Consiglio Comunale. Voglio capire come ci si muove come diceva il Consigliere Chiodo, se si vota l'emendamento, se si deve discutere la delibera, se si deve votare la delibera, perché in realtà mi avevano detto che non ci sarebbe stata discussione, che sarebbe stata una comunicazione e che, quindi, ovviamente, sotto questo punto di vista è anche inutile fare emendamenti, su una comunicazione. Mi spiegate prima questo e dopo procediamo nel caso la discussione.

PRESIDENTE:

Bene, questa gliela spiego io. Innanzitutto io non ero presente nel corso della Commissione in cui avete parlato diffusamente, c'erano i vari rappresentanti, avete parlato di questa delibera. Avete ricevuto il testo, avete fatto un emendamento, una delibera, io purtroppo non ero presente alla Commissione e in Capigruppo, quando mi avete fatto quella domanda non ho risposto in maniera corretta, tutto qua, cioè è stato proprio un mio errore. Che cosa vi devo dire? È una delibera, avete ricevuto il testo di una delibera, avete fatto un emendamento, una delibera, adesso il



Consigliere Chiodo ha spiegato l'emendamento, ha spiegato il perché c'è questo emendamento, c'è stata una risposta da parte del Consigliere Capriglia, cosa vogliamo fare? Vogliamo dire che non va bene così, semplicemente perché è stato un mio errore non sapere questa cosa? Voi avete avuto il testo di tutto, l'avete discusso durante la Commissione, avete fatto l'emendamento a una delibera e lei mi sta dicendo che non sapeva che era una delibera? Adesso chi deve intervenire? Facciamo intervenire il Consigliere, perché...

INTERVENTO:

Se posso dire una parola sulla Commissione. In Commissione sono stato solo nella prima parte per motivi personali. Avevo sentito anch'io, era stato detto che era facoltà dell'Amministrazione portarla con una delibera di giunta, ma siccome è un argomento particolarmente strategico, sarebbe stato più giusto portarlo in Consiglio, questo era stato detto.

PRESIDENTE:

Non esiste una regola sugli emendamenti, adesso sentiamo...

INTERVENTO:

Cerchiamo di non girare la frittata, perché sennò poi facciamo più danno di quanto ne abbiamo fatto fino adesso. Io chiedo un'altra cosa, non dico chi ha sbagliato e chi non ha sbagliato, lei dice: "Io ho sbagliato, perché sono arrivato in conferenza di Capigruppo, pensavo una cosa e invece era un'altra", il fatto è curioso, perché comunque sia...

PRESIDENTE:

Non ho detto che pensavo una cosa, in realtà lei mi ha fatto una domanda e io non gli ho dato la risposta corretta.

INTERVENTO:

Noi come Capigruppo, lo spiego un po' a tutti, quando si arriva in Conferenza di Capigruppo ci si mette d'accordo su tre cose: sull'ordine del giorno, sull'orario del Consiglio Comunale e sul giorno. L'ordine del giorno viene discusso nelle Commissioni precedenti e poi si mette... avendo visto l'ordine del giorno, quindi nell'ordine del giorno presentato in conferenza dei Capigruppo,



c'era già riportato il punto 1 della delibera. C'è stato detto, presenti tutti i Capigruppo, e visto che devo riportare al mio gruppo... cioè il problema non è che si dice a me: "Io non rappresento nessuno", riporta al gruppo, riporta ai Consiglieri Comunali che sono nel mio gruppo. Se ci si dice che non viene discussa la delibera e che è una presa d'atto, non viene discussa e è una presa d'atto, io mi fido di quello che mi dice l'Amministrazione, non perché c'è stata una Commissione prima. Capriglia era presente, la Di Matteo adesso non c'è, e anche loro hanno detto: "No, è una presa d'atto non si discute della cosa". Se oggi, invece, capiamo che tutto è modificabile, perché? Perché c'è un emendamento, c'è una delibera da discutere, a questo punto sarà anche da approvare o non approvare, mi chiedo – a questo punto – qual era la data di scadenza per presentare delle modifiche alla delibera o all'accordo di delibera, visto che comunque sia se c'è un accordo dobbiamo aderire e c'è una discussione, ci sarà anche possibilità di modificarla, quindi visto che ci sono state delle date, delle scadenze, mi dite qual era la data di scadenza per la presentazione di modifiche e, per favore, la prossima volta, visto che il Sindaco dice sempre che c'è l'impreparazione dei Consiglieri di Minoranza che prepari i suoi Consiglieri di maggioranza e anche in Presidente del Consiglio non solo dicendolo sul giornale (questo), ma dicendolo anche a loro direttamente nelle riunioni.

PRESIDENTE:

La ringrazio e vorrei fare una precisazione però: io non ho detto che non sarebbe discussa, ho detto una cosa diversa, ho detto che se anche non avrà la forma della delibera – e lì è stato il mio errore – sarà discusso, perché è un argomento importante. Si tratta di una delibera, abbiamo ascoltato la proposta di emendamento che adesso verrà votato, dopo che finiamo di parlarne. Si era prenotato il Consigliere Chiodo.

CONS. CHIODO:

Una piccola precisazione, poi dopo risponderò... aspetto se ci sono altre domande sull'emendamento. È ovvio che feci una domanda provocatoria in Conferenza dei Capigruppo, lo faccio sempre, non faccio le domande... no, non faccia così, lei deve studiare! Deve studiare le delibere, non venire a dire... perché il primo a proporre di non discutere di questa delibera deve ringraziare il Presidente del Consiglio che si sta assumendo la responsabilità, ma le responsabilità sono sue, perché quella è la Conferenza dei Capigruppo, le responsabilità sono sue Capriglia, lei



non ha studiato, lei non era a conoscenza di cos'era lo schema si andava a approvare. Lei ha pensato che la parola adesione significava "aderire", probabilmente forse... no, no è così, invece di dire che sono superficiali o di dire che l'emendamento non ha nessuna attinenza a quello che dico, se lei leggesse bene tutto, tutto ciò che è allegato nella delibera, capirebbe che l'unica possibilità che io ho è emendare la delibera del Consiglio Comunale, non emendare la delibera della Città Metropolitana. Non posso andare a modificare i testi della MM, lei questo lo deve capire, se non ha ancora capito questo è in grave ritardo! Da anni è in grave ritardo! Comunque si assume la responsabilità, lei ha detto una cosa falsa e sta facendo fare una brutta figura al suo Presidente del Consiglio che a nome suo si sta assumendo la responsabilità, perché io lo posso dire, perché sono all'opposizione, la risposta che ha dato lo sta facendo per coprire la sua negligenza, non quella del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE:

Scusi, evitiamo i dibattiti uno a uno, per cortesia. Grazie. Facciamo parlare il Consigliere Di Palma. Prego.

CONS. DI PALMA:

Signor Presidente è ammirevole, d'avvero, però la situazione che abbiamo riportato nella Conferenza dei Capigruppo era la situazione che c'era nella Commissione, perché è vero che poteva essere portata come delibera di giunta se fosse stato, se c'era nel capitolo di spesa, se non c'è nel capitolo di spesa deve fare un passaggio direttamente in Consiglio Comunale, quindi la facoltà era: "Posso anche non portarlo, però visto qual è il problema lo segnalo", sia la Presidente della Commissione che tutto il resto, si era detto: "Bè, ma se è una presa d'atto a questo punto non ci dovrebbe essere nemmeno discussione" è stato detto: "Non ci deve essere né discussione né votazione". Quando siamo andati, è ammirevole, perché si è preso tutte le colpe e di questo non è facile in politica molte volte dire: "Io ho sbagliato", quindi questo le fa onore, però giustamente ha preso atto di quello che c'era nella Commissione e a me personalmente ha detto: "Non lo tolgo però lo porto nelle comunicazioni", credo di non dire una bugia, perché dico la verità. Adesso sento dire... è chiaro che poi quando è arrivato il verbale della conferenza dei Capigruppo, è arrivato l'altro verbale di tutto quello che si era detto non c'era nulla, allora questa diventa una delibera. La delibera di per sé, se poi la discutiamo, l'andremo a discutere, poneva delle questioni



vincolanti che secondo me erano errate. Per esempio ha richiamato l'articolo sulla base dei PGT, verrà fatto il tracciato e tutto il resto da parte di M.M., no? Solo che il PGT è scaduto a maggio e non avete presentato né un documento di piano né un documento di salvaguardia, me lo spiega lei? Il far west, se uno vuole adesso questo diventa far west, me lo spiegate con che criterio, non avendo presentato, un Documento di Piano, un documento di salvaguardia qual è il tracciato e come vanno a studiarlo? È chiaro che questa roba non può essere vincolante e noi lo stiamo discutendo più che altro, perché il discorso della viabilità del sud est milanese è discorso talmente vecchio che secondo me lo metteranno sulla mia tomba, ce l'abbiamo fatta sicuramente. Se si riparte per l'ennesima valutazione fatta da Città Metropolitana e fatta da M.M. che è una partecipata direttamente del Comune di Milano è chiaro che i passaggi devono essere studiati. Noi non potevamo intervenire direttamente sulle delibere di Città Metropolitana di M.M., possiamo intervenire sul preliminare dicendo che non può essere vincolante, primo per quello che ho detto. Voi non avete fatto, alla fine di maggio, quando è scaduto il PGT un documento di piano, un documento di salvaguardia, quindi di che cosa stiamo parlando signori miei? È il far west, perché ognuno può costruire o fare quello che vuole adesso, se non si rinterviene e si fa il documento che ho detto. È chiaro che se è così vincolante bisogna prendere atto che sul gommato ormai ce ne abbiamo fin sopra i capelli. La soluzione era quella del 2014 (inc.) del ferro, quindi questo lo discuteremo dopo, ma l'emendamento serve per bloccare questa situazione di stallo.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Baratella.

CONS. BARATELLA:

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Mi dispiace che i toni si alzino sempre quando si può restare nei termini della discussione civile. In Commissione siamo stati... c'ero io, non c'era forse il Consigliere Zambon, se ricordo bene. Ho detto quello che ha ripetuto prima l'Assessore Righini che è stata una scelta politica quella di portarla in Consiglio, non che non si sarebbe votata, mi dispiace si sia generato il fraintendimento, ma quando lei dice che poi lei arriva, si vede arrivare una delibera nell'ordine del giorno del Consiglio, la delibera se l'era già vista arrivare nei documenti della Commissione, già era una delibera. Di nuovo quando dice che noi aggiungiamo



nella delibera un testo che sogniamo di mettere, dice: “Lo trovo strano che lei dica poi al Consigliere Capriglia, studia, quando evidentemente non ha letto il documento della Commissione, perché come le ha ricordato, la stessa e identica dicitura, inserita al punto 6, quindi mi dispiace che si cerchino degli escamotage per uscire da una situazione che, evidentemente, abbiamo letto sui giornali, vi mette nella condizione – parlo per alcuni di voi – di dover votare o non votare, votare positivamente o negativamente, una delibera che potrebbe risultare scomoda sia in un caso che nell’altro per una fetta di elettorato, per chi la pensa in un modo piuttosto che nell’altro. Purtroppo il Consigliere Zambon non ci ha illustrato quale sia la sua posizione sul tema nello specifico, mi spiace che non... (*intervento fuori microfono*) non siamo nelle comunicazioni, stiamo discutendo l’emendamento, mi piacerebbe discutere del tema dell’emendamento. L’emendamento che si focalizza sulla questione del vincolo e mi spiace che il vincolo venga visto solo in ottica restrittiva, è un vincolo che ci tutela in parte, perché vuole dire che se facciamo uno studio di fattibilità in cui i percorsi vengono definiti, e è indicato chiaramente nel documento in collaborazione con questo Ente, se viene fatto uno studio di fattibilità, quello contenuto nello studio, sia il percorso definitivo e che poi non possa saltare fuori un Comune, sul resto dell’asse, a dire: dopo lo studio di fattibilità per motivi anche validi, il tracciato deve cambiare, perché nel loro PGT che magari viene aggiornato nel frattempo, non si può più passare dove si era previsto di passare. Il vincolo in questo senso è inteso e non certo di obbligare poi l’Ente ad aderire visto che, come ben dovrebbe sapere, non è certo l’ultimo atto se questa cosa andasse in porto, si ripasserebbe dal Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Capriglia. Scusate! Possiamo ascoltare quello che ci dice il Consigliere Capriglia.

CONS. CAPRIGLIA:

Io credo che il Consigliere Baratella sia stata, assolutamente, esaustiva. Credo di avere spiegato nel merito il motivo per cui è stato contestato l’emendamento e credo che è stato abbastanza chiaro. Mi dispiace che si vada sempre a fare dei commenti personali anche brutti nei confronti delle persone, perché avrei avuto modo di dirlo io a lei quella parola, visto che, comunque, come le ho fatto capire prima, non ha letto la delibera, non ha letto l’accordo.



PRESIDENTE:

Scusate, non cominciate di nuovo a discutere uno contro l'altro.

CONS. CAPRIGLIA:

Molto probabilmente non ha neanche capito che quella che era arrivata in Commissione era una delibera, di conseguenza avrei avuto molto modo più io di dirle queste cose, però capisce... credo che chiudiamo questa situazione.

PRESIDENTE:

Do la parola al Sindaco.

SINDACO:

Buonasera a tutti. Vorrei fare un po' chiarezza sulla procedura che stiamo andando a fare, mi dispiace non esserci stata in questa settimana e cerchiamo adesso di chiarire. Il Comune di Milano invita una serie di enti. Spero che la lettera del Comune di Milano fosse allegata ai documenti e in queste due pagine è chiarito perfettamente che cosa era necessario produrre al Comune di Milano file di procedere con la firma di questo accordo tra enti. Al Comune di Milano era sufficiente che alla data di ieri il Comune di Peschiera Borromeo manifestasse, tramite uno scritto a firma del rappresentante legale, l'intenzione del Comune di aderire, di condividere la proposta del testo o di segnalare le proposte di modifica, di condividere la proposta di suddivisione dei costi, condividere la scelta del Comune di affidare direttamente a Metropolitane Milanesi lo studio. L'Amministrazione decide di non agire d'imperio su questo, ma di condividere questo percorso con il Consiglio Comunale, quindi questa sera l'occasione per tutti, e darò occasione con gli emendamenti, era quelli apportare delle osservazioni alla bozza di accordo, perché l'atto successivo sarà l'accordo che andrà in giunta, verrà votato in giunta però verrà sottoscritto da tutti i Comuni, perché va da sé che se è possibile fare delle osservazioni a questo punto e tutti gli enti, presumibilmente, possono fornire delle osservazioni, andare a modificare il testo dell'accordo non sarà quello che avete sottomano l'accordo che verrà firmato, ma potrebbe essere modificato in alcune parti se gli enti produrranno delle osservazioni che verranno accolte dall'Ente capofila. Sono due pagine, penso che leggere un elenco puntato di 4 punti in cui si specifica che cosa avrebbe dovuto fare solo il Sindaco con una lettera a sua firma, ma che



condivide con il Consiglio Comunale e attende l'esito del Consiglio Comunale, lo comunica al Comune di Milano dicendo: "Signori noi il 26 faremo Consiglio Comunale, quindi vi daremo un esito, il giorno successivo e non il 25, rispetto a eventuali osservazioni, rispetto all'adesione, all'accordo per la realizzazione", penso sia evidente dai documenti che avete sottomano. Come è evidente che non è nel dispositivo della delibera, ma nel corpo della delibera la frase che tentate di emendare, come è evidente che se il vostro obiettivo era stralciare dall'accordo avreste potuto chiederlo, chiedendo di fornire come osservazione alla bozza il fatto di stralciarlo, perché è uno dei punti della lettera del Comune di Milano, evidentemente il percorso non è stato abbastanza chiaro, non è stato compreso. Io chiedo per favore al Presidente del Consiglio di procedere, perché siamo arenati sulla discussione dell'emendamento, andiamo a discutere nel merito l'emendamento, spero che il percorso sia chiaro per tutti. Segretario se vuole raccontare la procedura ce la racconti.

INTERVENTO:

Parleremo nel merito dell'emendamento e parleremo nel merito della delibera, non capisco la fretta di concludere questa fase anche perché in realtà io ancora due norme non le ho capite, poi magari sarò duro io questa sera, quindi voglio chiarirle bene prima di procedere. Il Sindaco ci dice che proprio perché questa questione poteva anche passare senza l'approvazione del Consiglio Comunale, l'atto di generosità che fa è portarla in discussione e, quindi, oggi ci dice: "In realtà erano da fare delle modifiche entro ieri, però noi abbiamo detto al Comune di Milano: il 26 abbiamo il Consiglio Comunale, quindi il giorno dopo, così poi vi diamo quello che è stato l'esito e il risultato". Su come ci si è mossi non credo che sia stato proprio questo il metodo opportuno, perché se voleva veramente coinvolgere le forze dell'opposizione, ma anche quelli di maggioranza, poi non so se avete fatto discussioni interne per modificare o meno il documento, ma visto che non abbiamo proposte della maggioranza di modifica al documento, immagino che andasse bene tutto così, voi l'avete letto, avete detto: "Questo a noi va bene così, e lo portiamo in Consiglio Comunale". Non credo quindi, se c'è stata una discussione tra di voi, non è venuta fuori una modifica su quello che è stato mandato; primo dato. Quando, però, si dice all'opposizione: "Bene, ci troviamo in Consiglio Comunale, facciamo un po' di emendamenti e vediamo cosa viene fuori", non è questo il metodo. Il metodo era incontrarsi con tavoli di lavoro già in precedenza, non in Commissione, perché in Commissione viene presentato un documento, poi



l'opposizione deve avere il tempo di leggerla, perché non ha lo stesso tempo vostro di lettura, il tempo di discuterne, il tempo di ritrovarsi, il tempo di stare con voi a discutere di come migliorare, perché questa è una questione che riguarda tutti i cittadini di Peschiera, non riguarda la maggioranza e basta. La mia preoccupazione è: oltre a non avere avuto un tavolo di lavoro su più tavoli di lavoro, di coinvolgimento su questo, un coinvolgimento attivo anche della città su questo, perché quando ci sono queste questioni si coinvolge la città con riunioni pubbliche e si spiega quella questione e si spiega anche quali saranno le modifiche che andranno a toccare i nostri cittadini, perché se tra qualche mese ci toglieranno qualche firmata, noi ai cittadini dobbiamo dirlo prima come correttezza e non possiamo dire che è stato un accordo preso dalla Città Metropolitana, da Milano, dalla Regione e noi non c'entriamo mai niente. Io ho fatto un'ipotesi, poi lo vedremo! Quello che vi voglio dire che non c'è stato tutto questo percorso, quindi oggi si viene qua, si dice: "Domani noi andiamo dal Comune di Milano e presentiamo un documento che a noi, anzi che a voi andava benissimo così come ce l'hanno portato", è vero? A voi il documento che ha mandato il Comune di Milano, chi l'ha mandato, andava bene così? Sì, perché anche voi non avete proposto mezza modifica a questo. Fare una modifica il giorno dopo, successivamente, non è il metodo. Non ha coinvolto la città, non ha coinvolto le opposizioni, oggi ci dice che la colpa è nostra, perché non abbiamo gli emendamenti. L'unico emendamento che portiamo, che hanno proposto le forze di minoranza e dicono: "Togliamo la parola del vincolo", perché come diceva il Consigliere Di Palma: poi mi dite su quali vincoli ci muoviamo se abbiamo il PGT scaduto! A questo punto ditemi voi di che cosa stiamo discutendo stasera. Dopodiché le risposte non ci sono, secondo me, perché non ci sono. Andava bene così, l'avete letto anche voi poco, perché sennò in realtà in conferenza di Capigruppo ci sarebbe stata una discussione più accesa, si sapeva che ci sarebbe stata una discussione, un emendamento. Oggi si parla di emendamenti, discutiamo di emendamenti che non dovevano esserci. Un po' di chiarezza andava fatta prima. Si è sbagliato e oggi ci si ritrova qua a dire: "Approviamo questa cosa, poi guardate che oggi la proviamo, ma se qualche Amministrazione comunale qua intorno ha fatto le sue modifiche, perché ha lavorato meglio, ha fatto le sue modifiche, il documento verrà cambiato".

Oggi cosa approvo? Il documento definitivo? Approvo la bozza? Il documento definitivo ritornerà in Consiglio Comunale per essere votato un'altra volta? Perché a noi va bene una modifica che può fare un Comune che non è il nostro? Perché a me deve andare una modifica che ha fatto il Comune di Paullo? Perché? Non ci si spiega il perché, però lei lo vota oggi e se cambia – Vailati –



lei vota la modifica di un altro Comune, questo succede. Questo succede, solamente perché Peschiera, ci siamo lasciati un po' andare, questo è il primo Consiglio Comunale dopo l'estate, durante tutto il periodo dell'estate potevamo fare questa cosa qua, per esempio, trovarci un paio di volte a discutere di questo, non si è fatto. Oggi ci troviamo qui, voteremo, votiamo l'emendamento, discutiamo. Possiamo discutere di tutto, i cittadini sappiano che questa è una discussione, è un qualcosa che oggi lo diciamo, lo approveremo, non lo approveremo, finirà come dovrà finire. Il Comune di Peschiera su questa vicenda non ha detto la sua in nessun modo né al Comune di Milano, né a MM, né a chi doveva dirlo. Siamo stati silenti e abbiamo accettato quello che ci è arrivato forse non avendolo letto neanche troppo bene.

INTERVENTO:

Due parole, in realtà è una domanda che avrei voluto rivolgere al Segretario Comunale in quanto è la persona qui che può garantire, da un punto di vista anche della regolarità della delibera o perché, magari, proprio la delibera sia stata istruita dal Segretario Comunale. Per me leggere gli atti è molto chiaro, perché leggere gli atti lo faccio dal 1990, qualcuno invece insisto che deve imparare a leggere gli atti. Non lo dico io, l'ha detto il vostro Sindaco. Il vostro Sindaco ha appena detto che chiedeva quattro cose il Comune di Milano: l'adesione allo schema dei percorsi da elaborare, la proposta da condividere, la suddivisione dei costi e la condivisione che fosse M.M. a elaborare il progetto di fattibilità. Sono i quattro punti, escluso il primo che dice: la premessa forma parte integrante, sono i primi quattro punti della delibera. Siccome, come dite voi, nel contenuto delle lettere di M.M. che non voglio andare a modificare, perché non posso, non devo fare un emendamento a quei documenti, non può emendare la Divina Commedia, perché Dante non glielo dà il permesso, si scriva un altro testo, faccia una parodia se vuole, ma non può andare a modificare il testo che ha scritto qualcun altro. Allora chiedo perché c'è quell'espressione che secondo me e secondo forza Italia è una forzatura. La delibera passerebbe tranquillamente, passerebbe - nel senso c'è la discussione di merito - nell'ambito del suo impianto, comunque, perché prevede tutti i punti che chiede il Comune di Milano e Città Metropolitana. Vi chiedo, per quello vi chiediamo di stralciarlo, perché il Comune aggiunge in più una cosa che è prevista negli accordi, che è prevista negli studi di fattibilità, ma che il Comune vuole forzare evidentemente, dove dice: "I tracciati che verranno individuati dallo studio di fattibilità saranno considerati come vincolati sul territorio", perché il Comune di Peschiera Borromeo, perché chi



ha istruito questa delibera ha voluto mettere questa frase, cioè questa frase se non si mette la delibera è identica, verrebbe approvata con la discussione di merito che deve essere approvata, con le modifiche alla bozza che devono essere approvate, ma qualcuno di voi mi spieghi perché forzatamente si vuole mettere questa frase nello schema di delibera del Consiglio Comunale di Peschiera Borromeo, spiegatemi il perché, se siete in grado di spiegarmi il perché non mi basta dire che è contenuto, perché il fatto che è contenuto, vuole dire che è già superfluo, quindi non c'era bisogno di scrivere quella frase. Spiegatevi, perché volete mettere quella frase. Se ci date delle ragioni motivate, serie, che sono attinenti alla realtà, alle progettualità, che sono attinenti alle regole, allora forse lo capiamo, ma se non c'è questo, noi chiediamo che sia stralciata, perché è del tutto superflua e non ho intenzione di approvare una delibera che voglio approvare, ma che voglio discutere nel merito, per i contenuti che ha, ma che non mi voglio vincolare già con una mia decisione (inc.) tracciati, perché non è questo il vincolo che chiedono, invece, dall'altra parte. Se la rilegge è un'altra cosa, io voglio capire perché c'è quella frase. Ci sarà un tecnico qua, mi dispiace c'è solo il Segretario Comunale, se c'è il tecnico responsabile capo, almeno ci spieghi il perché in delibera è stata inserita questa frase. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, architetto Cerruti ci spiega perché.

ARCHITETTO CERRUTI:

Buonasera a tutti. Io quello che volevo specificare è che...

PRESIDENTE:

Scusate! Scusate! Consigliere Di Palma cortesemente, il pubblico deve stare in silenzio.

ARCHITETTO CERRUTI:

Volevo solo specificare che la frase di cui si chiede lo stralcio in realtà non è inserita nel dispositivo della delibera, ma è inserita nelle premesse, quindi è un considerato pertanto che. Significa che quando abbiamo fatto il riassunto di quello che era riportato nella lettera che il Comune di Milano ha scritto al Comune di Peschiera e a tutti gli altri Comuni, diceva una serie di cose. All'interno dell'accordo c'è scritto che all'articolo 6, comunque i Comuni, si impegnano a



far sì che i tracciati siano vincolanti. Siccome è una premessa, noi abbiamo fatto un sunto ricordando quali fossero i punti salienti che, comunque, erano i contenuti dell'accordo, tant'è che abbiamo citato i soldi e la quota che il Comune di Peschiera si impegna a mettere. Abbiamo citato quali sono i motivi principali del nostro impegno che è l'articolo 6, cioè che dobbiamo mettere a disposizione dati, dobbiamo mettere a disposizione una serie di documentazione e abbiamo citato quello che è l'articolo 6 dell'accordo, un ulteriore impegno del Comune di Peschiera e, quindi, di tutti gli altri Comuni che firmeranno l'accordo, per cui si dice che, ovviamente, il tracciato che verrà definito e, quindi, a oggi non c'è assolutamente nessuno studio, ovviamente, per avere un minimo di valore, dovrà essere vincolante. È un riportare quello che era scritto nell'accordo. Io ho anche fatto un parere tecnico all'emendamento in cui è nelle premesse, è possibile... io ho spiegato la parte tecnica e il motivo per cui abbiamo inserito, poi...

INTERVENTO:

Un esempio banalissimo della signora comune che va a fare la spesa a Peschiera Borromeo, quindi se lo studio di fattibilità mi dirà che la metropolitana non viene più a Peschiera Borromeo, ma che sarà preferito il trasporto su gomma, cosa accade? Mi risponde per cortesia? Rispetto a questa delibera che andiamo a votare oggi?

INTERVENTO:

Quello che vorrei specificare che in realtà noi, in questo momento, siamo al primo passo di quello che dovrebbe essere un percorso che, probabilmente, sarà un percorso anche abbastanza lungo, perché noi stiamo approvando una bozza di un accordo che si porta appresso un disciplinare di incarico di una prima fase propedeutica di un progetto preliminare, il vecchio progetto preliminare che adesso si chiama "Progetto di fattibilità tecnico - economica", ergo: è il primo dei tre step di un progetto di opera pubblica e addirittura la fase propedeutica, la metà del primo pezzo, tant'è che ci dovrebbe essere una seconda parte. In questa parte, in realtà, il progetto se voi avete modo di leggere i documenti che sono allegati alla delibera, in cui c'è il disciplinare che M.M. propone al Comune di Milano, si spiega che cosa verrà fatto in questo progetto. In realtà il progetto di fattibilità, dello studio economico di fattibilità, propone di verificare, di studiare una serie di scenari, non definisce quel progetto nulla di vincolante, è il primo passo per definire una serie di scenari. Si parla di impegno dei Comuni, mano a mano che i passi successivi di un



progetto di opera pubblica diventeranno sempre più specifici, ergo ci sarà il progetto definitivo, poi il progetto esecutivo, quindi nella definizione ultima a quel punto è ovvio che una volta che si definisce un progetto chiaro e preciso quello deve essere, il tracciato sarà quello. Qui si parla di impegno e siamo alla prima fase, è il primo percorso, è il primo step.

INTERVENTO:

Sì, però allora se dobbiamo ripartire possiamo levare il riferimento trasporto su gomma, perché c'è questo riferimento al trasporto su gomma?

INTERVENTO:

Dove il... (*interventi fuori microfono*)... aspetti che guardano il documento. Nel disciplinare di incarico che M.M. presenta al Comune di Milano, si dice semplicemente che in questo progetto di fattibilità verranno analizzati 5 o 6 scenari. Questi scenari verranno analizzati, di solito si fa lo scenario che è quello di riferimento, cioè il punto di partenza, da lì si faranno una serie di simulazioni, una serie di studi, una serie di approfondimenti, in cui si farà l'analisi, l'approfondimento dello scenario TPL Gomma; all'interno dicono: "Il TPL Gomma potrebbe essere anche un TPL Gomma a alta potenzialità, perché magari ha la corsia preferenziale piuttosto che una semaforizzazione sincronizzata eccetera". Poi c'è un altro scenario che si può analizzare che è il "bus rapid transit", è un tipo di autobus particolare. Poi c'è lo scenario, un filo più elevato che è l'ipotesi di una metrotranvia, quindi cosa vuole dire? Vuole dire un trasporto pubblico locale su sede protetta, vincolata con un tracciato identificato e sicuramente un po' più veloce. Poi si arriva all'ipotesi del quarto scenario che è la riproposizione, quindi l'analisi dell'approfondimento del vecchio studio che era stato fatto per il prolungamento della metropolitana della M3 e addirittura si arriva a ipotizzare un quinto scenario che sarebbe addirittura il tracciato di un nuovo percorso ferroviario. Capite che in questo studio, per ora non si farà altro che mettere sul tavolo tutta una serie di possibilità e di scenari e valutare, alla fine di questo studio, quale potrebbe essere quello che, in termini di costi e benefici, avrà la valutazione migliore. Non so se sono stata chiara a livello tecnico o sono stata troppo tecnica?

PRESIDENTE:

Deve fare una domanda?



INTERVENTO:

Devo fare un intervento un attimo.

PRESIDENTE:

Prego. Con riferimento all'emendamento... posto che si rileva che la frase di cui si chiede lo stralcio, i tracciati che verranno individuati dallo studio fattibilità saranno considerati come vincolanti sul territorio è contenuta delle premesse del deliberato, nulla osta stralciare la frase per eliminare un inciso senza che ciò alteri il contenuto dell'accordo e del dispositivo stesso. Adesso lascio la parola al Segretario, la frase è nelle premesse.

INTERVENTO:

In realtà togliere dalle premesse questo, non è che rilievi molto. Dentro lo schema di cui ha appena riferito, si tratta di un'adesione di massima propedeutica a tutto uno studio di fattibilità e dentro l'accordo l'articolo 6 che uno deve toglierlo, ma dalle premesse è del tutto irrilevante, non incide. Per poter modificare l'accordo, non è che uno può metterlo nelle premesse, si mette dopo che uno ha deliberato e si mette dopo... nel testo che è allegato. Come è stato detto fino a ora, è la parte iniziale, propedeutica a tutto un percorso, a aggiungere rispetto a quello che ha già detto il tecnico, si parla di redazione poi di progetti di fattibilità, ma come fanno a intervenire con un lavoro sulla proprietà privata o di altri che tutte le volte che uno realizza un'opera è proprio di competenza della giunta. Il fatto di approvare studi di fattibilità, questo avvia tutto un percorso propedeutico a tutta una serie di verifiche, di analisi dettagliate, di produzione di elaborati tecnici e progettuali che senz'altro andranno approvati. Il fatto di dire "vincolate", arriva veramente alla fine. C'è tutta una fase intermedia in cui l'Amministrazione sarà chiamata, ma non questa tutte le Amministrazioni interessate a questa proposta del percorso. Saranno chiamate a tante di quelle riunioni, di quegli interventi, di quei pareri anche di tutti gli uffici tecnici o altri servizi che sono implicati con gli impatti che ha il trasporto. È proprio inizio. Immagino che di solito sono schemi tipo di accordo che lanciano un certo modo e che normalmente sono nello stesso testo, sa tutti quelli che aderiscono, in linea di massima, quantomeno per andare a disegnare qual è l'impegno economico per costruire il percorso progettuale e degli elaborati. Poi per quanto riguarda tutto il resto, la discussione sugli emendamenti, normalmente la prassi e la procedura prevede... voi



avete l'articolo 70 del regolamento, la discussione quella classica sulla delibera, questa è una delibera, quando c'è scritto "adesione" il Consiglio Comunale su una delibera si esprime con un voto, l'approva o non l'approva. Le uniche comunicazioni al di là di quelle che avete, su cui i Consiglieri Comunali, il Presidente possono riferire, del Testo Unico, la comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva, se c'è scritto "accordo" e si sottopone al Consiglio Comunale, il Consiglio o l'approva o non l'approva non è che gli si chiede un'altra... non esiste il parere del Consiglio sulla proposta di delibera. Il procedimento prevede che una delibera... il Consiglio si esprime solo con una delibera che è un atto collegiale su cui uno esprime un voto, quello è. Poi per la procedura, uno discute del tutto il testo della delibera, ma non... quello che prevede l'articolo 70 è sulla delibera, ma non sul singolo emendamento che magari serve per chiarire il contesto, ma sono stati fatti tutti gli interventi possibili e immaginabili che stanno e devono stare dentro la delibera, non dentro il singolo emendamento in cui uno è in libertà... secondo il vostro regolamento.

INTERVENTO:

Brevissimo. La spiegazione tecnica è chiara, il motivo per cui abbiamo fatto l'emendamento a qualcuno continua, si ostina a non capire. Quella frase può essere benissimo tolta, non insistiamo a dire che c'è una sorta di forzatura e che lì sta la questione politica. Se lì c'è una questione politica vuol dire che qualcuno sta forzando la mano, se non c'è una questione politica vi chiediamo e invitiamo a toglierlo dalla premessa, perché le parole del Consigliere Baratella mi hanno imbarazzato alquanto. Quando ho sentito che ci sono qua dei Consiglieri che sarebbero imbarazzati, perché evidentemente devono rispondere a qualcuno, ancora di più le chiedo: "Togliamo una frase" che anche se è solo nelle premesse risponde a dei vincoli. Se poi non lo volete votare vi assumete la responsabilità di non votare un emendamento che non passerà e passiamo alla discussione e la finiamo qui, perché sta diventando stucchevole.

INTERVENTO:

Scusate, io lo ripeto, guardato che come procedura poi avete le dichiarazioni ma su tutto il testo. State discutendo di tutto il testo della delibera nel senso che va bene spiegare i contenuti di emendamento che sono stati spiegati, ma non che uno può intervenire 13 volte prima



sull'emendamento, poi sulla delibera, poi fa la dichiarazione di voto. Prima su un emendamento. C'è il regolamento che prevedrebbe... (*intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE:

L'abbiamo capito Consigliere Zambon, l'ha già detto tre volte, grazie! Passiamo alla votazione dell'emendamento. Scusate! Potete stare in silenzio? Basta Consiglieri! Smettetela! Discutiamo la delibera. Magari qualcuno vuole discutere la delibera. Do la parola al Sindaco per illustrarci la delibera.

SINDACO:

La delibera che oggi portiamo era al vano tentativo di coinvolgere la minoranza su una scelta che, evidentemente, di tipo pianificatorio, non ancora efficace. Tutto quello che abbiamo sentito sul PGT è pura fantasia, ricordo che il PGT consta di tre documenti di cui solo uno è scaduto e per altro l'unico che non ha rilevanza sulla disciplina del suolo, la discussione di oggi ha uno spessore piccolissimo. La delibera di oggi prevede che il Consiglio Comunale si esprima in merito alla possibilità dell'asse Paullese di, congiuntamente, aderire a un accordo che prevede l'incarico al M.M. che è una società controllata dal Comune di Milano e perciò direttamente incaricabile, di redigere uno studio di fattibilità che analizzi, a partire dallo scenario di riferimento, come ci spiegava l'architetto Cerruti e quello attuale di trasporto sull'asse della Paullese, 5 scenari. Non li ripeto, perché li ha già descritti con dovizia di particolari l'architetto Cerruti. Come avrete letto nella bozza di documento di M.M. gli stessi scenari dall'1 al 5 che verranno analizzati, saranno a loro volta... prevedranno a loro volta varie opzioni, quindi per ciascuno scenario ci saranno varie opzioni. L'obiettivo di questo studio di fattibilità sarà quello di avere un'Analisi costi – benefici a largo spettro che con riferimento alle normative vigenti e le trovate citate nei documenti che avete ricevuto, sulle quali si basa il Ministero dei Trasporti per definire se un'opera pubblica ha i requisiti e le caratteristiche di costi e benefici adeguati per essere portati a termine, lo studio di fattibilità si dà l'obiettivo di assegnare a ciascuno dei percorsi che verranno individuati un coefficiente (costi – benefici) e quindi stilare una classifica – per parlare in termini più concreti – dei vari scenari possibili, dal più efficace dal punto di vista dei costi – benefici al meno efficace. Questo, ovviamente, è un percorso lungo, sicuramente chi ha vissuto la scena politica da più tempo, chi vive la città da tanti anni, noi stessi anche se relativamente giovani abbiamo sentito

più volte parlare di studi di fattibilità, di percorsi della metropolitana sull'asse della Paullese, questo vuole essere un tentativo di dare una scientificità con dei dati aggiornati al sistema di trasporti sull'asse della Paullese. Il motivo è l'alleggerimento del traffico sulla Paullese, il sostegno a chi utilizza la Paullese quotidianamente per recarsi a lavoro o a scuola. Il formulare uno scenario, uno studio di fattibilità che poi produrrà un progetto definitivo e poi un progetto esecutivo, che abbiano già i requisiti di ammissibilità stabiliti dal Ministero con delle specifiche linee guida che se avrete voglia e tempo potrete consultare. Lo studio viene affidato a M.M. per questioni di velocità; M.M. è già una controllata del Comune di Milano, quindi è possibile affidare direttamente. Il preventivo fatto da M.M. è di 282 mila e 110,07 centesimi. La ripartizione dei costi che avete ricevuto prevede un contributo dagli enti che sono chiamati alla firma del protocollo, quindi da parte di Regione Lombardia, da parte del Comune di Mediglia, di Pantigliate, di Paullo, di Peschiera, San Donato, Settala, Zelo Buon Persico e Crema. Il contributo previsto per il Comune di Peschiera che è stato ottenuto una volta decurtato quello che è il contributo ingente, messo a disposizione dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e poi ripartito sugli abitanti è di 15 mila euro. L'impegno economico può essere preso nel 2018, nel caso in cui ci fossero risorse a fine anno per poterlo finanziare o nel 2019. Questo è un percorso che non parte il 6 agosto quando riceviamo questa lettera, ma un percorso che tutte le Amministrazioni dell'Asse Paullese hanno iniziato più di un anno fa, e questo è un tentativo da parte dei Comuni della Paullese di unire le forze per trovare uno strumento che possa finalmente dare una risposta a chi percorre la Paullese tutti i giorni ha influenzato negativamente dal traffico sulla Paullese e risponde a quello che forse è stato negli anni il tema sull'asse Paullese, quindi una disgregazione tra gli enti lungo l'asse o una presa di posizione tra fazioni lungo l'Asse della Paullese che non hanno permesso negli anni di proporsi compattamente anche ai vertici superiori per ottenere una soluzione che sia definitiva e sia veramente efficace. Da questo punto di vista il percorso con gli altri Comuni è stato sin qui produttivo, sono emerse delle indicazioni durante le riunioni che si sono svolte presso il Comune di Milano in questi mesi e quindi l'accordo che vedete è frutto di queste indicazioni. Ribadisco che questa voleva essere l'occasione anche per i

Consiglieri di minoranza di formulare le proprie osservazioni. Francamente è evidente che la politica del Consigliere Chiodo forse è troppo sottile per le nostre limitate capacità, ma ciò che abbiamo votato, l'emendamento che avete prodotto faccio fatica a capire quale sia l'intento politico, l'efficacia a questo punto, perché non cambia nulla nella sostanza di quello che andremo



a votare o a non votare. Non ci dice nulla nel momento in cui avrebbe potuto farlo, su quello che era l'intenzione del gruppo misto e di Forza Italia nel tentativo di modificare, migliorare questo accordo, perché questo era l'occasione per farlo. Si è voluto buttare, come al solito, in caciara, in bagarre nei giorni precedenti alla seduta di Consiglio, quello che voleva essere, ripeto, un tentativo di costruire insieme questo percorso che sarà molto lungo e vedrà molto altre fasi. Io ribadisco quello che diceva prima il Consigliere Capriglia che sarà la Commissione territorio, sarà l'Assessorato ai Trasporti a vigilare nei prossimi mesi e anni su quello che accadrà intorno a questo studio se prenderà il via, perché sarà nelle prossime fasi che andremo a coinvolgere la popolazione, a capire se i percorsi e gli scenari che mano mano individueremo andranno veramente incontro a quelle che sono le esigenze del territorio o no. Sarà la nostra capacità di essere presenti ai tavoli e di spiegare quali sono le esigenze del territorio, a dare forma a questo studio. Non sarà uno studio calato dall'alto, perché non sono queste le premesse e dei sei punti, sette punti dell'accordo, ben 2 specificano che il percorso che ci porterà a avere lo studio di fattibilità, nemmeno un progetto esecutivo, sarà ampiamente condiviso tra gli enti che parteciperanno, quindi sarà la nostra capacità di essere presenti ai tavoli programmatori a determinare quanto questo studio di fattibilità e quanto i vari scenari saranno presenti e efficaci nello studio che verrà portato a termine. Francamente spiace che come al solito qualsiasi occasione venga presa come palla al balzo per lamentare un'esclusione dalle decisioni di questo Consiglio, spiace che venga strumentalizzato un percorso andando a dichiarare pubblicamente che aderire a questo accordo vorrebbe dire sancire la morte della metropolitana lungo l'asse Paullese, perché francamente ha della veggenza quello che leggo. È evidente che non serve alcuno studio di fattibilità, qui tutti sanno già dove si andrà a parare, tutti sono degli esimi ingegneri trasportisti, io credo invece che... credo nei numeri, credo nella capacità di progettare, credo nella capacità di basarsi su dati concreti per costruire infrastrutture che funzionano nel tempo e che sappiano prevedere quale sarà lo sviluppo del territorio al contrario di altre previsioni che abbiamo avuto sul territorio, evidentemente poco lungimiranti. Questo voleva essere un tentativo di imbastire questo percorso insieme. Ci saranno varie fasi di concertazione.

Poi il dottor Di Palma se vorrà fare altre domande sul PGT le rispondo volentieri, perché è evidente che esiste un piano delle regole in cui ci sono varie regole sui... c'è un piano dei servizi in cui molte cose sono specificate sul territorio di Peschiera e che è ancora in vigore, quindi sicuramente quello sarà una base, ma ci saranno varie occasioni nelle quali veramente il Comune



di Peschiera sarà chiamato a essere presente, attivo e protagonista in questo scenario. Ci pare poco lungimirante mascherare dietro a un'inspiegabile volontà di voler affossare il progetto della metropolitana con uno studio di fattibilità, qualcosa che invece può darci uno strumento di analisi effettiva di quelle che sono le possibilità sull'asse Paullese. Invito con coscienza i Consigli Comunali a prendere in considerazione cosa la maggioranza sta portando oggi, l'Amministrazione sta portando oggi in votazione e comprendere pienamente qual è lo strumento che avete tra le mani oggi.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bruschi.

CONS. BRUSCHI:

Io ringrazio tutti per la votazione che c'è stata prima, quindi per l'accoglimento del nostro emendamento. Credo che il Sindaco nelle sue parole ci sia la buona fede, nel senso che dirci che voleva coinvolgere il Consiglio Comunale è legittimo e credo che accolgo con positività le sue intenzioni. Credo che sia una questione di metodo che bisogna scegliere, Sindaco. Glielo dico, perché? Perché venire qui oggi e chiedere al Consiglio Comunale di approvare senza prima avere discusso di questa delibera, credo che non sia la strada giusta. Tantissime volte Forza Italia ha detto di essere disponibile su temi importantissimi quali sono per esempio questo, perché non dimentichiamoci che questo è un atto che è uno degli atti più importanti che questa Amministrazione dovrà affrontare, perché il discorso legato alla viabilità della Paullese è una delle cose più importanti, credo che sia per il nostro Comune. Questo, a mio parere, a mio modesto parere, doveva avvenire prima, cioè dovevamo venire oggi qui dopo aver prima discusso questa cosa tra noi, fare degli incontri, chiedere anche un parere ai cittadini. Capisco che questa cosa la si vuole fare, ma quando la si farà credo che sia abbastanza tardiva, perché la preoccupazione che poi dopo questa delibera, le cose non si possono più correggere, per fortuna abbiamo votato questo emendamento, perché sennò sinceramente, con la mia... Capriglia è inutile che fa così, io non mi sarei sentita tutelata da questa delibera. Lo sono un po' di più dopo aver votato, ovviamente, l'emendamento. Di studi sulla Paullese ne abbiamo visti tanti in questi anni, tantissimi. L'augurio che faccio io è che questo sia l'ultimo studio, perché si continua a studiare, ma in realtà non si è mai prodotto niente di concreto e la Paullese è così da 40 anni e di



più. Mi auguro che con questi anni che spendiamo per un altro progetto di fattibilità e studi, continuiamo a studiare, però alla fine il traffico la mattina è ancora così e ci si mettono due ore per arrivare a Milano. Per cui l'augurio che faccio io è che sia l'ultima volta che parliamo di studi di fattibilità e l'augurio che mi propongo a nome del mio partito è che per temi così importanti la discussione, se è vera come penso che lei in coscienza, penso che sia sincera, perché non ho motivo di pensare altro, sia fatta, ovviamente, prima per temi così importanti. Noi ci siamo e siamo disponibili. Abbiamo tirato tanti sassi e speriamo che non ci vengano ritornati in fronti tutti come quelli che abbiamo lanciato finora.

PRESIDENTE:

Scusate, io forse... cerco di sintetizzare quello che ho capito io. Questo qui è il primo atto di un percorso. Un percorso che abbiamo detto coinvolgerà anche la minoranza, per volontà nostra, cioè della maggioranza. Ci sarà una Commissione che si occuperà di dare delle indicazioni, di dare dei dati, perché si possa fare questo studio di fattibilità. Peschiera, come gli altri Comuni dell'asse, viene invitato a dare delle informazioni in modo che sia possibile valutare sei diverse alternative su dati un po' più recenti, perché se non erro l'ultimo studio di fattibilità aveva dei dati del 2006, sono passati 12 anni mi sembra opportuno che... questo studio di fattibilità verrà fatto coinvolgendo i Comuni. Il Comune di Peschiera Borromeo darà delle indicazioni coinvolgendo la minoranza. Questo ho capito. Resto un po' perplessa davanti a certe affermazioni. Prego Consigliere Chiodo.

CONS. CHIODO:

Grazie signor Presidente. Vediamo di approfondire nel merito questa delibera. Intanto diciamo che da 25 anni a Peschiera Borromeo si parla di metropolitana e di percorsi alternativi al collegamento con il capolinea di San Donato, di studi di fattibilità, di progettualità, di bocciature. Trovo francamente, ancora più superficiale, minimizzare sull'importanza che le frasi, anche inserite nelle delibere, invece hanno. Perché questo? Perché stiamo andando a iniziare un percorso, come avete detto voi, e siamo a ottobre del 2018. Voi siete consapevoli che la fine di questo percorso non riguarderà questo Consiglio Comunale? Vi auguro di esserci anche nei prossimi. Io ci sono stato lungo 25 anni e ne ho viste diverse. Le premesse di tutto ciò è che vengono dimenticate e che il progetto di fattibilità e il percorso che doveva interessare l'asse



Paullese, fu bocciato dalla Corte dei Conti per mancanza di coperture finanziarie. Pensate a oggi, a questo percorso che sta iniziando in che direzione dovrà andare e poi spiegherò il perché ci sono quel tipo di premesse e quei tipi di richieste di vincoli che invece non dovrebbero esistere e non dovrebbero insistere su determinate delibere. Intanto a me spiace se si dovesse fare una discussione sui trasporti generale, intanto che discutiamo – purtroppo questa è la delibera di stasera – dello scenario M3 è purtroppo riduttivo per la città di Peschiera Borromeo, perché c'è un (inc.) prossimo, nel 2021 che è l'M4 che è vista uguale all'M3 e del quale non si può prendere in considerazione dei progetti di fattibilità, però stasera discutiamo di questo, perché è da anni che si discute di percorsi di collegamento al capolinea all'M3, pensate! Nel frattempo hanno fatto un M4. Chissà che magari quando finiremo questo ci sarà anche un M6, probabilmente. A cosa sono chiamati questi Consiglieri Comunali che stanno vivendo questa legislatura? A un atto che è un atto il più importante che vi capiterà durante questa legislatura, non avrete altri atti più importanti di questo, perché non ci sono altri atti che possono interessare e modificare il destino della nostra città come questo atto che ha inizio, è solo un percorso iniziale, per carità di Dio. Allora o i Consiglieri lo fanno con un atto di dedizione, con un atto di grande amore verso la nostra città, perché questa delibera è vincolante sulle destinazioni anche di scelte urbanistiche della nostra città. Questo evento, e nel caso sarà approvato, qualunque sia il percorso che non voglio entrare nel merito dei cinque progetti in questo momento, è un percorso di portata eccezionale. Segnerà definitivamente i destini dei Comuni di Peschiera Borromeo, di Paullo, di Trebbiano, di Pantigliate, di Mediglia, di tutti quelli che sono sull'asse della Paullese. Basterebbe rileggere la storia per capire come le arterie stradali o le arterie ferroviarie hanno cambiato i destini nel bene e nel male delle città e del paese. Città che sono morte, città che sono nate, città che si sono sviluppate. La scelta deve essere una sola, la scelta intesa non la scelta di approvare questa delibera, perché questa delibera verrà approvata, la scelta che avrete dentro di voi come progettualità, come destinazione finale che è una sola. Capire se volete relegare Peschiera Borromeo a due possibilità: da una parte a quello che è un ruolo di marginalità nell'ambito dell'area metropolitana oppure a quello di un ruolo di protagonista, di integrarla nella città metropolitana, perché voi dovete sempre ricordare qual è il contesto del vostro territorio che siamo confinanti con due Comuni che sono Segrate Milanese e San Donato Milanese che hanno più potenzialità di noi, che hanno meglio governato di noi in questi anni e che hanno sviluppato un processo economico che Peschiera non ha. Allora il destino sarà fatale a seconda di quello che



sia la scelta. Mi piace che l'Assessore Gatti sorrida, perché evidentemente... è interessante chi va al circo, chi va al cinema, lei viene in Consiglio Comunale a sorridere, fa molto piacere. Infatti i cittadini l'hanno già capito lei di che pasta è e l'hanno già giudicata. Come dire, qualunque sia la scelta che farete, dovete ricordarvi che la farete da due punti di vista: uno è il punto di vista del cittadino e l'altro è il punto di vista del "carrierista" politico, scusate la parola, carrierista è anche brutto, da Consigliere Comunale. Sono due ruoli diversi: il Consigliere Comunale tante volte deve cercare una via di equilibrio, il cittadino non è detto che debba trovare una via di equilibrio per forza. Allora mi chiedo: perché nessuna parte di (inc.), e non so se invece, per esempio, potrebbe essere l'obiettivo del Sindaco, perché magari ce lo spiegherà, la mozione numero 244 del Consiglio Regionale? Ora sapete cos'è la mozione numero 244 del Consiglio Regionale del 2014? La mozione del Consiglio Regionale stabiliva, per l'asse Paullese, una scelta di campo, quella di perseguire, visto che c'era stata la bocciatura della Corte dei Conti eccetera eccetera, comunque l'obiettivo di un percorso ferrato per quanto riguarda l'asse Paullese. In questo progetto di fattibilità si parla di offerta economicamente più vantaggiosa e che vengono messe 5 tipologie di trasporto, voi capite bene già quale obiettivo ha questo progetto di fattibilità. Evidentemente scegliere la cosa che costerà di meno, ma questo è l'interesse della città metropolitana, della MM, siamo sicuri che questo è anche l'interesse di Peschiera Borromeo, perché questo se non è l'interesse di Peschiera Borromeo, è evidente che Peschiera Borromeo questo tipo di situazione la deve far valere. La deve evidenziare, la deve mettere in luce. Quando si parla delle 5 ipotesi che, comunque, saranno vincolanti, è evidente, allora parliamo di un TPL su gomma, di un Bus Rapid Transit (sempre trasporto su gomma, con caratteristiche diverse); di una metro sopraelevata, esterna chiamatela come volete; di un allungamento della M3 e di una linea ferroviaria, questi sono i 5 progetti. Allora mi chiedo: ma se la città di Milano si è dotata di 5 metropolitane che ormai ti consegnano in ogni posto della nostra città con destinazione sicura e facile nell'ambito di 20 minuti. Se la città di Milano si è dotata, come trasporto, di un passante ferroviario che collega le 5 ferroviarie; se tutti i Comuni dell'hinterland milanese della prima fascia, quelli che appartengono all'area metropolitana, hanno un percorso ferrato? Perché Peschiera Borromeo deve discutere di alternative e di trasporto su gomme? Me lo spiegate? Perché Peschiera Borromeo dovrebbe ragionare anche su tipologie di questo tipo? Ovvio che c'è un interesse della M.M. a ragionare su questo, ovvio che c'è un interesse dell'area della Città Metropolitana, ma io non credo che questo, almeno per quello che mi riguarda, per i cittadini



con i quali parlo, sia l'interesse della città di Peschiera Borromeo. Un'ulteriore possibilità di trasporto su gomme non serve a niente alla nostra città. Non fa guadagnare e non fa nessuno scatto economico alla nostra città. Allora su questo bisognerebbe intervenire. Ecco perché quando si parla di vincoli qualcuno dice: "Ma perché volete già inserire nei vincoli questa cosa qua?", perché in delibera volete mettere uno schema che è "vincolante"? Chi è che detta le strategie? I funzionari? L'M.M.? l'area metropolitana? Perché non può essere il Comune di Peschiera Borromeo, non ha nessun interesse a porsi vincoli. Ha solo un interesse il Comune di Peschiera Borromeo: a cercare di diventare una città che nell'ambito della Città Metropolitana abbia delle competenze, dei servizi, dei valori da poter portare. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Baratella.

CONS. BARATELLA:

Grazie. Un appunto perché nel discorso del Consigliere Chiodo, soprattutto in quello prima del Consigliere Zambon non ho ben capito, credo che ci sia della confusione, soprattutto nel discorso del Consigliere Zambon che ha parlato di fermate, di dover chiarire con i cittadini in anticipo se le fermate saltano. Credo ci si confonda tra quello che stiamo approvando che è uno studio di fattibilità sull'asse Paullese, poi anche il Consigliere Chiodo ha richiamato la metropolitana già esistente su Linate e quello che è la revisione del programma di bacino per il TPL che quello sì, discuteremo insieme, ve l'avevo già accennato settimana scorsa in Commissione, contavo di inviarvi la comunicazione già oggi, poi stiamo affinando un paio di cose, arriverà a breve. Su quello è evidente che visto l'impatto sulla vita dei cittadini, della città ci sarà discussione ampia sia in Commissione sia con la cittadinanza. Parlare di dover scomodare, passatemi il termine, i cittadini quando l'ha chiarito prima il tecnico, me lo sono segnato. Stiamo approvando una bozza del primo atto di un percorso. Certo che il tema è importante, Consigliere Chiodo sono parzialmente d'accordo con lei, la delibera di stasera è importante, motivo per cui abbiamo scelto di non far mandare due righe al Sindaco, ma di venire qui a parlarne con voi. Ve l'abbiamo mandata una settimana e mezzo fa, il Consigliere Zambon mi dice che non ha avuto il tempo che abbiamo avuto noi per leggerla, come avevamo detto prima, non si tratta di 250 pagine, sono due pagine, la lettera del Comune. Mi sforzo di non risponderle, ma talvolta dice una serie di...



(interventi fuori microfono)... sciocchezze! Un altro punto che mi sembra importante è su quello che ha detto la Consigliera Bruschi sul fatto di sentirsi tutelata, cioè il fatto di avere stralciato la frase... mi sfugge due cose, al di là del merito, ma va benissimo, l'abbiamo votato e mi fa piacere se questo è quello che le creava problema. Non capisco perché questo atto non la facesse sentire tutelata, nel senso che fino a prova contraria l'ente che ci mette più quattrini, banalmente, 110 mila euro, è la Regione. La Regione in questo momento è a guida centro destra, quindi il fatto che voi non vi sentite tutelati in un atto che coinvolge pesantemente Regione Lombardia, lo trovo curioso, invece ho fiducia nelle istituzioni, anche nelle istituzioni che hanno un colore politico diverso dal mio, sono sicura che questo sia il passo giusto da fare per fare in modo che ci sia una discussione sui numeri, sui dati. Ce l'abbiamo già uno studio che dice che Metropolitana era troppo costosa, quella versione l'abbiamo già vista, ma si basava sui dati del 2000 o del 2001 anche se è uscito 5 anni dopo. Il sud est di Milano ha avuto uno sviluppo estremamente marcato. Si parla di numeri a livello di potenziale bacino di utenza molto maggiori con ricavi, evidentemente, maggiori con esigenze diverse. In questo studio non si parla di scegliere il progetto più economico, si parla di scegliere quello più conveniente sulla base di una serie di fattori. Avevamo fatto, nel 2015, se non sbaglio, una serata in cui si parlava di una (inc.), si parlava così all'epoca la proposta che c'era. Erano stati spiegati i motivi per cui l'allora piano della metropolitana, il progetto della metropolitana era risultato fallimentare per tanti motivi, tra cui per esempio la scelta di prevederla interrata, quindi estremamente più costosa a livello realizzativo anche nella parte in cui per la presenza di campi, quindi oltre la parte di Peschiera che (inc.) la scelta non è assolutamente necessaria. Trovo che avere uno studio basato sui numeri, sui dati di fatto, sia un'opportunità per Peschiera, un'opportunità perché se dovesse succedere – e non è evidentemente quello che speriamo noi, che puntiamo tutti a avere una linea ferrata che sia una via leggera, una metropolitana, la ferrovia anche se non mi sembra, sicuramente un tipo di trasporto di questo tipo - ma nella malaugurata ipotesi in cui questo non dovesse succedere, ci sia già uno studio di fattibilità che dice come si può migliorare allo stato la Pauledese, perché se non mettessimo le altre alternative non avremmo un backup, non avremmo nessuna alternativa e ci troveremmo la Pauledese così come adesso e è inutile dire che non è una cosa utile alla città e che sarebbe di aiuto allo sviluppo della città.

PRESIDENTE:



Consigliere Vailati, prego.

CONS. VAILATI:

Buonasera a tutti. Se stasera o nei prossimi giorni si cercherà di far passare l'idea che questa Amministrazione non vuole la metropolitana, scordatevelo! Non è così! Noi stasera stiamo decidendo, se voteremo tutti quanti sì, comunque la maggioranza voterà sì, di dare 15 mila euro di fare uno studio di fattibilità per un progetto che prevede 5 ipotesi, quelle che abbiamo già detto tutti. Dopodiché anch'io leggo TPL su gomma e mi dico: "Ancora con questa gomma?". Poi vado a vedere un accordo – adesso vi dico di quando – del Comune di Milano, 6 agosto 2018, dove si dice: "Tutti i presenti hanno manifestato la necessità e i presenti sono: Città Metropolitana, Comune di Milano, San Donato Milanese, Mediglia, Pantigliate, Paullo, Peschiera, Settala, Crema, Trebbiano oltre a M.M. Tutti i presenti hanno manifestato la necessità di realizzare un potenziamento significativo del trasporto pubblico sull'asse della Paullese evidenziando sia un significativo fabbisogno di mobilità e sia l'urgenza di giungere a ipotesi concrete e sostenibili di realizzazione. In diversi hanno anche manifestato lo sconcerto e la delusione per quanto avvenuto negli anni precedenti, proprio quello che diceva il Consigliere Chiodo, quando per varie ragioni i progetti relativi al prolungamento della metropolitana non abbiano avuto seguito, sottolineando come tale situazione favorisca atteggiamenti di malumore tra i cittadini. Alcuni hanno... qualcuno di questi rappresentanti, penso Sindaci, comunque rappresentanti dei Comuni, hanno anche evidenziato come forse potrebbe essere più utile concentrare le risorse sul potenziare l'attuale sistema di trasporto pubblico locale su gomma. A questo punto chiedo: qualcuno ha chiesto di fare uno studio sul trasporto su gomma, ma chi l'ha chiesto? Peschiera bene comune, Peschiera di parte? No, amministratori di che forze? Che non c'entrano niente con voi, ma di partiti che voi qui rappresentate. Allora andiamo al sodo. Io spero che voi stasera andiate circa dai vostri colleghi di partito, visto che in Città Metropolitana, in Regione, al Comune di Milano, M.M., la partecipata del Comune di Milano, quindi ci sarà anche qualche rappresentante? Potrete avere voce in capitolo? I vostri partiti che rappresentate avranno una voce in capitolo su questa benedetta metropolitana a Peschiera Borromeo o qualsiasi mezzo che voglia velocizzare il trasporto? Qui andiamo tutti quanti a lavoro. Andare a San Donato è più lunga che da San Donato andare in Duomo, ma non è perché oggi non vogliamo la metropolitana, ma perché ci sono rappresentanti di altri Comuni o in passato che non hanno fatto questo



discorso, come hanno fatto dall'altra parte di Milano. Il nostro impegno stasera è di mettere dei soldi per fare uno studio di fattibilità. Capiremo, alla fine di questo studio di fattibilità, dove saranno secondo loro le fermate, dove passeranno e quale tipo di trasporto è sostenibile dal punto di vista dei costi, ma non solo dei costi, anche dell'avanzamento della nostra zona. Spero che anche voi siate portavoce della nostra istanza presso i vostri colleghi degli altri Comuni. Grazie.

INTERVENTO:

Chiedo scusa, perché ho dimenticato una cosa, solo per correttezza, per chi c'era in Commissione, che aveva detto il Consigliere Toselli e siccome in Commissione eravamo rimasti d'accordo che c'avrebbe fatto sapere, gli ho chiesto se avesse... breve riassunto: chiedeva a livello di Cinque Stelle, ci notificava che anche nelle altre sedi, negli Comuni interessanti Cinque Stelle, probabilmente avrebbero chiesto lo stralcio dello scenario legato alla BRT e gli avevamo chiesto su che basi avesse... perché avevano valutato che non fosse sostenibile, utile, gli avevamo chiesto su che studi, su che basi si fossero basati, mi ha fornito la risposta che vi leggo per cortezza che non avevano fatto studi con professionisti, ma si erano basati sui dati di flusso che erano stati resi pubblici negli anni passati da ATM Autoguidovie più interviste fatte al personale, altri tipi di analisi fatte da collaboratori urbanisti, ma non avevano uno studio vero e proprio, questo solo per completezza.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO:

Ho ascoltato con attenzione gli interventi precedenti e c'è un po' di confusione sugli strumenti, sulla terminologia, sul nuovo codice dei contratti. Qui stiamo parlando di un'analisi costi – benefici, l'analisi costi – benefici finalizzata a restituirci un risultato che sia in aderenza a due normative che sono citate e se avrete voglia vi mettete a leggere, sono centinaia e centinaia di pagine, formule e microformule che ci restituiranno che cosa? Non un'analisi economicamente più vantaggiosa, Chiedo, che è tutt'altro, perché una economicamente più vantaggiosa e lei forse accennava a un massimo ribasso in quello che diceva, non ci restituirà quale di quei 5 scenari è quello più economico, evidentemente, perché questo lo sa fa anche mia figlia che c'ha 5 anni



dirci qual è lo scenario più economico tra quelli che vediamo lì. Non ci restituirà nemmeno una economicamente più vantaggiosa che altro, spero lei conosca di che cosa si parla, ci restituirà un'analisi costi benefici. Un'analisi costi benefici sarà in grado di dirci che anche se la metropolitana costa cento mila volte tanto trasporta 50 mila persone in più all'ora rispetto al pulmino e avrà probabilmente, potenzialmente, un coefficiente costi – benefici simile a quello del BRT oppure ci dirà tutt'altro, ma non ci dirà qual è lo strumento più economico, ma di cosa parliamo? Lei usa, veramente, dei termini... lei è veramente volgare, evidentemente è il suo linguaggio normale. Uno studio di fattibilità per essere efficace è logico che debba vincolarsi a quello che ha studiato. Se stabiliamo 25 scenari differenti sulle 5 modalità e studiamo quelle e quelle verranno analizzate, su quelle daremo un risultato in termini di costi – benefici, dovremo vincolarci a quelli per restituire un valore che sarà aderente alle linee guida del Ministero dei Trasporti, sennò di cosa parliamo? L'intendo forse è troppo tecnico, è poco politico, ma l'intento di M.M. quando vincola i Comuni a dire: "Guardate ciò che emergerà dallo studio vincolerà l'analisi costi benefici al tracciato che abbiamo studiano" è una cosa che, ingegneristicamente, è un assioma, non esiste altro. È impensabile investire 300 mila euro in uno studio e poi dire: "Ah, no! Non ci va più bene quello che abbiamo studiato, perché dobbiamo passare di là". Francamente sono sbigottita. Oggi abbiamo l'occasione di partecipare a questi tavoli, veniamo istruiti dal Consigliere Chiodo su quanto poco si sia fatto in passato, su come Peschiera non ricopra un ruolo di prestigio nell'hinterland milanese, su come non si sia passato a come collegarsi all'M4 che non è che hanno studiato l'anno scorso, saranno in ballo da 50 anni sulla linea metropolitana che connette al centro di Milano, a Linate. Mi chiedo: 35 anni fa che sedeva in Consiglio Comunale? 25 anni fa, 15 anni fa? Chi poteva fare la voce grossa negli ultimi anni? Noi?! Io 35 anni fa neanche ero nata. Vendita lei! Che cosa sta chiedendo! (*intervento fuori microfono*)... francamente è imbarazzate, perché lei è stato presente, è la sua stessa ammissione: negli ultimi 25 anni e bacchetta noi sul metodo con cui stiamo affrontando questo percorso, perché già pensa che non saremo efficaci e non proietteremo Peschiera nell'olimpico della Città Metropolitana, questa cosa è incredibile. Intanto la Città di Peschiera era presente a tutti gli incontri programmatori di questa fase, in un incontro eravamo solo in tre Comuni e c'era la Città di Peschiera. La Città di Peschiera se entra nel merito di quello di cui discutiamo, sa cos'è un'analisi costi – benefici? Sa leggere una linea guida di un ministero? Non parla di... Economicamente più vantaggiosa a casaccio, questa forse è la differenza con quello che c'era 35



anni fa e quello che c'è adesso. Si fidi quando portiamo in Consiglio Comunale un testo tecnico e lo sottoponiamo al Consiglio Comunale e colga, veramente, l'occasione di fare la differenza non stralciando delle parti inutili da un deliberato quando quello che interessa è l'accordo di programma e non la delibera del Comune di Peschiera Borromeo che è del tutto inutile, perché ricordo che in questo passaggio bastavano 4 righe firmate da me. È lì che deve fare la differenza, non qui sul palcoscenico del Consiglio Comunale.

(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE:

Perché dovrei intervenire? Non ha detto cose fuori luogo. Prego Consigliere Zambon.

CONS. ZAMBON:

Io rispondo un po' dal mio intervento iniziale che ho fatto, ho seguito anche quelli successivi fino all'ultimo del Sindaco, ma anche prima. Diciamo che se questi sono i discorsi e gli atteggiamenti con i quali si vuole coinvolgere le forze di opposizione in una partecipazione alla discussione, dove il Sindaco si alza e ogni volta pensa di spiegarci la vita a noi, ai cittadini, tutte le difficoltà che si possono incontrare, perché lei sa tutto, sa leggere, sa studiare, è brava, è capace come tutta la sua Amministrazione, credo che sia il modo sbagliato. Gliel'ho detto l'altra volta, il suo ultimo intervento è una piena provocazione, perché comunque sia il Consigliere Chiodo ha fatto un intervento dove ha esposto la sua idea, mi sembrava anche un intervento sul quale poter discutere nel merito della questione, era effettivamente quel percorso di dialogo che si sarebbe dovuto iniziare molto prima di questa sera, perché siamo già in ritardo con i tempi. Ci dite che questa era l'occasione per far parlare tutti e per poter esprimere tutti, ci dite che in realtà da agosto che avete ricevuto la lettera, è già da un anno che ci lavorate. Con il Comune di Peschiera che va sempre ai "tavoli", che è sempre partecipe, che propone, che dice la sua. Noi di tutte le proposte che avete fatto alla Città Metropolitana e che sono racchiuse in questo documento non lo sappiamo, non tanto perché siamo incapaci di leggere, ma perché non siamo stati informati di tutto ciò. A questo punto penso che le proposte del Comune di Peschiera siano state tante in questo documento, perché ribadisco che se tutti gli Comuni ricevendo la proposta, dicono la loro, noi no! Immagino che l'abbiamo fatto prima o non l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto prima, perché sono ancora qui a attendere una risposta vostra su dove il Comune di Peschiera ha inciso sa



questa bozza d'accordo che ci viene proposta. Mi dite che l'emendamento è stato un emendamento sciocco, un emendamento inutile, un emendamento che non si poteva fare, un emendamento che abbiamo votato tutti. Un emendamento che abbiamo votato favorevolmente tutti, quindi o siamo tutti stupidi – e mi scuso con i cittadini per “tutti”, perché non mi reputo tale – oppure era un qualcosa che ha fatto ragionare anche voi, vi ha fatto cambiare idea rispetto a quella che avevate inizialmente, cioè di bocciare l'emendamento che era stato portato, il vero dato è questo qui. L'opposizione con il lavoro che ha fatto oggi, in particolare il gruppo misto e Forza Italia fa fare un ragionamento a questo Consiglio Comunale e voi votate a favore di un emendamento. Lo si accoglie favorevolmente sia alle forze che hanno proposto sia al Partito Democratico che ha votato a favore però una sorta di discussione è stata fatta. Quando si dice, sempre per una distensione del clima che in quest'aula, evidentemente, non ci vuole essere, ma questo parte da lontano Sindaco, perché quando lei le dichiarazioni sui giornali dove dice che con l'opposizione è sempre muro contro muro, diciamo che avevo fatto un'intervista molto diversa qualche mese fa, è stata inascoltata. Dopodiché lei ha deciso che con l'opposizione si fa muro contro muro. Le voglio spiegare che se qualche giorno prima del Consiglio Comunale qualche forza dell'opposizione presenta un emendamento, è una partecipazione al confronto non è bagarre, la bagarre è altro. Lei che è più in alto di noi, vede un po' tutti dall'alto e ci dice che dobbiamo utilizzare termini corretti, faccia un attimo l'autocritica, perché dire bagarre a un'opposizione che fa il suo lavoro, se vuole le diciamo che va tutto bene, diciamo che siamo contenti e che voi siete bravissimi, il miglior Sindaco che c'è stato a Peschiera voi in due anni e mezzo ci dice e continuate a dire la stessa storia, che in due anni e mezzo di legislazione voi con c'entrate nulla con tutti quelli che erano prima, allora chi li ha fatti i danni? Quelli che c'erano prima. E chi non ha messo a posto le cose? Quelli che c'erano prima! Voi siete lì da due anni e mezzo, in questo momento diteci che cosa avete fatto meglio. So che può essere... stia tranquillo.

PRESIDENTE:

È che stiamo un po' uscendo dalla delibera.

CONS. ZAMBON:

Stia tranquillo, ascolti, che tanto qualche cosa magari può anche impararla. Poi ci dice che ci sono delle fasi dove in realtà verrà coinvolta la cittadinanza, quindi verranno coinvolti tutti,



successivamente verremo chiamati, faremo tavoli, conferenze, riunioni, generali per informare cosa succederà, ma questo – ribadisco – è un passaggio che va fatto prima, non successivamente. Se oggi noi diciamo: “Okay, diamo l’okay per uno studio di fattibilità” e poi anche lì mi si dice: “Vengono investiti dei soldi per capire qual è la direzione in cui si va” giustissimo! In passato qualcuno ha investito molto meno di quello che state investendo voi per capire una situazione differente e lì, invece, siamo stati massacrati che si volevano vendere le farmacie, disastro totale. Quando si fanno degli studi è giusto, l’abbiamo capito oggi, tiriamo la riga, allora eravamo tutti d’accordo anche prima. Il fatto di – qui mi riferisco sì al Consigliere Vailati – di trovare a politicizzare quello che è un percorso che in realtà voi non state mantenendo comune e dire: “Guardate che ci sono i vostri partiti che prendono decisioni che chiedono” è come dire: “Guardate che noi siamo fuori da questa situazione e non c’entriamo nulla”. Se lei mi dice che il peso specifico dell’Amministrazione di Peschiera Borromeo, in questo momento, dipendono da quello che dicono i partiti di altri paesi, vuole dire che noi contiamo zero e avete un problema, perché se il peso specifico di Peschiera Borromeo dipende da quello che dice il Sindaco di Paullo, il Sindaco di Pantigliate, il Sindaco di Mediglia e stiamo a guardare, il nostro peso specifico è zero e questo sì che è un problema. A questo punto vi direi: “Datevi da fare anche voi, invece che aspettare quello che dicono gli altri, perché la Regione è governata dal centro destra, perché il Comune di Milano è governato dal centro sinistra”, non esiste centro sinistra o centro destra, esiste quando si tratta di questione dei cittadini, esistono i propri cittadini, quelli che voi rappresentate e quelli che vi hanno votato a maggioranza in questo Comune, invece voi state a aspettare quello che vi dicono gli altri. Aspettiamo, facciamo le foto, facciamo i tagli dei nastri, dopodiché tiri e tiri la corda dopo un po’ si spezza o tira la fune dopo un po’ si perde anche. Quello che voglio dire che non sono contrario, assolutamente, a fare uno studio di fattibilità per capire dove si andrà... faccio anche una dichiarazione di voto in modo tale che così risparmiamo sulla tempistica, di una discussione dove si è detto tutto e tutti e voteremo tutti allo stesso modo. Questo, purtroppo, mi dispiace se si è dilungata la questione, ma sull’emendamento si è votato tutti allo stesso modo e penso che sulla delibera, almeno per quanto riguarda il Partito Democratico voterà favorevolmente. Quello che vi dico, invece, è sempre la solita questione. Da questa parte dell’aula non c’è nessuno che vuole fare muro contro muro. C’è qualcuno che vuole essere considerato per le proposte che può portare, c’è qualcuno che le proposte che porta non vuole che vengano catalogate come sciocchezze o come cose da non tenere in considerazione. C’è



qualcuno che vuole partecipare alla vita politica e anche della città, perché è stato votato come voi da cittadini di Peschiera. Questo tenetelo d'acconto, perché le vostre facce, i vostri sorrisi a volte, mi si è detto tanto a me, quindi non prendetevela, però in maniera arrogante, in questo caso, denotano la vostra... non avere ancora capito qual'è il vostro ruolo, lei fa così con le braccia, c'ha ragione, se non l'ha capito, purtroppo per voi non l'ha capito. Il Partito Democratico voterà favorevolmente a questo accordo.

PRESIDENTE:

Consigliere Perotti.

CONS. PEROTTI:

Buonasera a tutti. Qualche considerazione sul clima surreale che si è creato questa sera. Sinceramente l'obiettivo di portare la delibera in Consiglio Comunale, come ha espresso molto bene il Sindaco, era proprio quello di dare, inviandovi il fatto che fosse una delibera e il testo della stessa con allegato la bozza d'accordo, sembra il 13, quindi sono passate quasi due settimane, voleva andare nella direzione di cercare di capire se anche voi avreste voluto partecipare alla definizione, a questa scelta, era proprio nell'ottica del tentare di coinvolgere. Questa sera un clima surreale, perché siete riusciti, da soli a mettervi nell'imbarazzo. Siete riusciti da soli a mettervi nell'imbarazzo da subito, soprattutto presentando un emendamento, voi potete dire quello che volete, ma è arrivato un tecnico e ci ha sottolineato che essendo nelle premesse, si poteva mettere, non mettere, togliere. Alla fine a me è sembrata... il Consigliere Zambon ha detto: "L'avete votata", è come dire quando hai un bambino di fianco e ti dice: "Papà esistono gli asini che volano?", "No!", se te lo chiede dieci volte e è convinto gli dici sì. Alla fine visto che dire che esistano o che non esistano non cambia, effettivamente, il mondo, ma magari dà soddisfazione al bambino, a questo punto che esistano gli asini che volano e, quindi, votiamo quella parte inutile che non va a cambiare il realtà la sostanza. Quello che diceva prima la Consigliere Baratella è sul fatto che Regione Lombardia ha dato una parte ingente, in realtà leggendo c'è anche il Comune di Milano che ha dato una parte ingente che casualmente è dell'altro colore politico. Vi siete messi nell'imbarazzo proprio per quello, c'è qualcun altro che fa parte, che sono alti rappresentanti della vostra rispettiva parte politica, che hanno finanziato questo studio di fattibilità con somme, sicuramente, più cospicue rispetto a quelle che sono



richieste al Comune. È facile, Zambon è bravo a fare i giri di parole, a parlare senza entrare nel contenuto e lo sposta sul modo, lo sposta sull'atteggiamento del Sindaco, la sposta addirittura nel considerare che se noi abbiamo votato, quindi fa il ragionamento dell'assurdo, a quel punto era una modifica sostanziale; e no, era dire che l'asilo vola, no! Questo è parte dell'imbarazzo. L'altra parte dell'imbarazzo è vedere che siccome si è votata quella cosa allora la Consigliera Bruschi si sente più tutelata, come dire una giustificazione del fatto che mi è passata qualcosa e, quindi, approvo una roba che ha portato questa maggioranza e io sono all'opposizione, ma in realtà è stata finanziata dalla Regione Lombardia che è della mia parte, anche lì è un trovare un po' una giustificazione. Poi portando il fatto che nella discussione non sia stata coinvolta l'opposizione, in realtà è stata portata proprio per raccogliere anche il vostro contributo, ma soprattutto è stata fatta una Commissione in cui il vostro contributo era possibile fornirlo. È all'ordine del giorno, al primo punto all'ordine del giorno c'era esattamente la delibera che abbiamo portato oggi. A me è sembrato, soprattutto nei due interventi del Consigliere Chiodo, che l'emendamento, la motivazione che ne è stata data sia una giustificazione, ancorché fosse di due pagine, all'approssimazione e alla lettura o alla mancanza di volontà di approfondire quelli che erano i richiami normativi lì richiamati. Un tracciato vincolante. È una garanzia per Peschiera il fatto che il tracciato sia vincolante, sennò questi soldi perché andiamo a spenderli? Andiamo a spenderli e poi pensiamola dall'altro punto di vista. Noi spendiamo dei soldi e poi alla fine, a seguito dello studio di fattibilità, viene fuori che un'ipotesi che mette insieme economicità, efficienza e tutti gli altri elementi che sono richiamati nel testo dell'accordo, vengono messi in evidenza. A quel punto anche un altro Comune dice di cambiare il tracciato e abbiamo buttato via dei soldi. Il vincolarsi al tracciato, non vincolarsi allo studio, alla decisione, non c'è scritto questo, quindi non continuiamo a giustificare il fatto di non avere capito cosa c'era scritto, va bè, gli asini volano e va bene. È una garanzia (*interventi fuori microfono*) ...

PRESIDENTE:

Per cortesia avete parlato enne volte tutti quanti, cortesemente ha già passato i 5 minuti abbondantemente.

CONS. PEROTTI:



Il vincolo che c'è scritto e che, fortunatamente rimane nella bozza di accordo, è solo relativamente al tracciato, ma è un vincolo che tutela il fatto che i soldi vengono spesi con una ragione che è avveduta, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Palma, lei può parlare. Consigliere Bruschi lei ha già fatto i suoi 5 minuti.

(intervento fuori microfono) non l'ha citata! Intanto facciamo parlare il Capogruppo, Consigliere Di Palma.

CONS. DI PALMA:

Mi sarei riservato di non rispondere più a nulla, perché veramente rispondere su questo elemento sta diventando imbarazzante, perché questo? Perché a me non risulta che qualcuno abbia detto che questa delibera noi non l'avremmo votata. La delibera è blindata, sicuramente l'avremmo votata per il semplice fatto che lo studio di fattibilità ponesse un vincolo, quello che noi volevamo nella premessa era che il vincolo fosse eliminato nella premessa in maniera tale da potermi sentire più tutelato. Guardi che non c'è niente di male! Fatto questo inciso tengo a precisare che, comunque, all'inizio di questa discussione c'è stato il Presidente del Consiglio che ha ammesso un proprio errore; se non ci fosse stato quell'errore nulla sarebbe accaduto, quindi gli asini voleranno, però l'errore non l'abbiamo fatto noi, forse lo fanno gli asini gli errori, non noi certamente. Di conseguenza è avvenuto che mentre doveva essere discusso nell'ora di discussione prima del Consiglio Comunale, questa delibera come ce la siamo visti arrivare, è stata oggetto di un emendamento che non va nel contenuto, perché noi non l'abbiamo detto che mai l'avremmo votato. Stavamo votando una situazione precedente e avremmo detto che l'accettavamo se si fosse tolto quello. Io non capisco tutta questa discussione. Riguardo alla collaborazione o al fatto di essere presenti su una situazione di questo tipo, essendo un preliminare, essendo uno studio che cosa possiamo dire se ancora deve essere fatto questo studio? Potremmo entrare nel merito quando sarà fatto e di conseguenza potremmo dire la nostra. Vi state sbagliando! Non c'è il muro contro muro così come fa credere il nostro Sindaco, assolutamente! Anche perché quando ho parlato del 1300 firme non ha parlato nessuno eppure mi sembrava una situazione particolare, dove meritasse un po' di rispetto la questione dei cittadini, poi ne parleremo quando presenterò la mozione. Se dobbiamo fare il gioco delle parti e tirare in ballo i partiti, tutto il progetto passerà



anche a livello governativo, Toninelli cosa ne pensa? Il Cipe cosa ne pensa? I soldi da là vengono, non pensate mica! Ci sarà la collaborazione della Regione, della Città Metropolitana, ma poi alla fine è una situazione che se facciamo questo tipo di ragionamento significa che facciamo un ragionamento settoriale in base al partito di appartenenza e dei cittadini di Peschiera Borromeo non ce ne frega niente. Avevo fatto una precisazione che secondo me sulla mia tomba ci scriveranno che, sicuramente, prima o poi (inc.) l'hanno fatta, perché sicuramente dal 1992 – poi sono mancato 18 anni, l'altro ne ha fatti 5, questo è l'altro ottavo, nono anno che sta iniziando e via dicendo – questa cosa, che è di un'importanza vitale, interessa non solo ai cittadini di Peschiera Borromeo ma a tutti i Comuni limitrofi. In modo particolare essendo il Comune di prima fascia, l'importanza è basilare. Noi siamo l'unico Comune, vicino a Milano, attaccato a Milano, perché Ponte Labbro e Linate sono attaccati, che non hanno una viabilità sia radiale all'interno che su ferro verso il sud est, questa è una cosa che dobbiamo risolvere e, sicuramente, questo è il primo passo preliminare. Ma non possiamo fossilizzarci dicendo sempre... e mi sembra strano che voi votiate contro chi l'ha votato in Regione e ci mette dei soldi. Avete votato tutti quanti, ci mancano solo i Cinque Stelle che sono anche loro un po' titubanti e contrari, bisogna vedere se in un futuro prossimo, se si accelera tutto il processo, se Toninelli è d'accordo o il Cipe è d'accordo da darci i soldi per fare quello che noi volevamo. Metterla sul banale dei partiti è veramente un colpo alla bocca dello stomaco di tutti i cittadini. I cittadini aspettano questa cosa qui, perché sono stufo. Hanno fatto la Paullese, hanno speso 400 – 500 milioni, una cifra esorbitante. Ci troviamo nella stessa posizione di quando avevano iniziato i lavori. Nessuno ha avuto il coraggio, gli unici noi sul DGT l'avevamo messo quello di fare un sottopasso che coprisse e mettesse in comunicazione Bellaria con Zelo, perché pensavamo che quella fosse una soluzione, ma nessuno delle precedenti Amministrazioni ha mai pensato di attuare una variante di questo tipo. Siamo qui, se Dio mi darà la forza, anche da non Consigliere Comunale, anche da semplice cittadino lo vedremo, però per il momento, adesso, stiamo discutendo di una cosa di un'importanza vitale sulla vita quotidiana di tutti i cittadini dell'asse del sud est e di Peschiera Borromeo che è il primo comune attaccato a Milano. Calma ragazzi, tenete la camma e cerchiamo di portare a casa questa situazione tenendo presente che noi siamo arrivati qui a fare l'emendamento, perché c'è stato un errore di fondo e l'errore non l'abbiamo fatto noi, quindi voteremo a favore.



INTERVENTO:

Solo un minuto le rubo, perché in parte ha risposto già il Consigliere Di Palma. Volevo soltanto allacciarmi a quello che ha detto la Consigliera Palatella e il Consigliere Perotti, rivolgendomi al Consigliere Vailati. Io concordo in pieno con quello che lei ha detto all'inizio quando dice: "Non riuscirete mai a farci dire che noi siamo contrari alla metropolitana, quindi vuole dire che abbiamo colto nel segno, cioè lei non vorrebbe mai si dicesse che è contrario alla metropolitana, quindi non è che proprio noi abbiamo fatto qualcosa di strano nel fare questo emendamento, perché altrimenti questa affermazione lei non l'avrebbe fatta. Per quanto riguarda il discorso legato all'imbarazzo dei partiti è una cosa, Consigliere Perotti, che ha deciso lei, perché non siamo assolutamente imbarazzati su questa roba, nel modo più assoluto, perché che imbarazzo c'è? Una cosa viene da Regione Lombardia, noi pur appartenendo orgogliosamente al partito di Forza Italia io rispondo, prima che al partito di Forza Italia, ai 2500 cittadini che c'hanno votato, quindi è chiaro che devo tenere conto e non c'è nessun imbarazzo. In sala è presente un signore residente a Peschiera Borromeo che è anche Sindaco della Lega Nord, vorrei chiedere alla fine di questo Consiglio Comunale, a questo bravissimo Sindaco, se prima di rispondere alla Lega Nord risponde al suo Comune di appartenenza. Queste cose qui sono talmente banali, Perotti, che ormai non ci fanno né caldo e né freddo, lei è rimasto indietro ai tempi precedenti. Questo per dire e per ribadire il concetto che nessuno di noi è imbarazzato rispetto a queste questioni. La state mettendo sul banale, quando io invece... e la state mettendo voi sul ridicolo, perché voi dovrete essere imbarazzati. Scusate, io sono partita facendo come al solito la signora, però a questo punto le rimando la palla, non siamo imbarazzati per come ci siamo comportati, semmai voi dovrete essere imbarazzati che avete votato l'emendamento che noi abbiamo proposto.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi politici? Tutti i Consiglieri possono fare un intervento di 5 minuti. Prego Consigliere Chiodo, partiamo con la dichiarazione di voto.

CONS. CHIODO:

Dichiarazione di voto, grazie Presidente. Mi piace che devono sempre intervenire i Consiglieri di questa maggioranza, anche a dire, a specificare il perché, il per come sta intervenendo, ma lei non

deve... cioè non sapete neanche leggere la tabella? Se non ci sono prenotazioni, c'è la mia prenotazione... non è così? Non funziona così? E come funziona?

PRESIDENTE:

Scusate, silenzio, un attimo. Consigliere Chiodo lei ha esordito dicendo: "Faccio la dichiarazione di voto" e io le ho detto: "Un attimo" prima che lei parlasse, non sapevo che voleva fare la dichiarazione di voto, quindi le ho fatto cenno di aspettare un attimo. Adesso lei fa...

CONS. CHIODO:

Non ho capito, scusi, ma perché avevo iniziato a parlare? Signor Presidente!

PRESIDENTE:

No, però io non volevo darle la parola, perché non sapevo che avrebbe la dichiarazione di voto.

CONS. CHIODO:

Ma io non le ho detto neanche niente, se lei non mi dava la parola.

PRESIDENTE:

Siccome lei ha già fatto l'intervento politico aspettavo che qualcun altro potesse farlo. Fa la dichiarazione di voto adesso?

CONS. CHIODO:

Però voglio dire, scusi signor Presidente, ma tutte le volte anche a schiacciare il bottone c'è una provocazione sempre?

PRESIDENTE:

No, non c'è una provocazione.

CONS. CHIODO:

Sono finiti gli interventi, lei lo sa benissimo, nessuno è prenotato, io mi sono prenotato, ci sono le dichiarazioni di voto.



PRESIDENTE:

Va bene, quindi faccia la sua dichiarazione di voto.

CONS. CHIODO:

Se vogliamo fare le polemiche, facciamo le polemiche trovo veramente non surreale quello che è stato detto, ma veramente sterile sotto tutti i punti di vista. Quando non si hanno argomenti si arriva a tutto.

PRESIDENTE:

Può fare la sua dichiarazione di voto, cortesemente, grazie.

CONS. CHIODO:

La dichiarazione di voto francamente trovo sempre più imbarazzo a partecipare alle sedute di questo Consiglio Comunale dove quando non si ha niente da dire, si dicono le cose più disparate possibile, malgrado si cerca di restare anche nel tema. Pensavo che gli interventi, un paio di interventi che avevo sentito, Consigliere Baratella che è anche Presidente della Commissione, il Consigliere Vailati a nome di "Peschiera Bene Comune, fossero finalmente degli interventi che andavano nella stessa direzione nel quale può piacere o non piacere, a me non interessa se a voi piace il mio intervento. Io non chiedo l'approvazione del Sindaco quando faccio l'intervento, io faccio un intervento perché sono un Consigliere Comunale e rappresento una parte. Mi sento obbligato a dover fare un certo tipo di intervento. Se a qualcuno non piace si metterà d'accordo con sé stesso. Sapete quanti libri o quanti dischi non mi piace ascoltare? Non li ascolto! Fate altrettanto, non c'è bisogno di venire ogni volta a fare... a strumentalizzare le posizioni degli altri, come si fa a fare affermazioni come quelle che ho sentito prima, per cui vi voglio vedere in imbarazzo – e non riguardava me per carità di Dio! –. I vostri Politici in Regione mettono i soldi, in Provincia mettono i soldi, in area metropolitana mettono i soldi, voglio vedere voi che cosa votate. Ma questo dovrebbe essere a maggiore garanzia se dovessero votare in maniera diversa da quello che è il loro partito a livello e invece decidono. Significa che sono delle persone libere, significa che sono delle persone che prendono le decisioni a prescindere e non per ordini di partito e non dovrete essere concetti di avere Consiglieri Comunali di opposizione così? Invece



li attaccate. Così come mi si attacca ogni volta, da parte del Sindaco, su robe che sono pretestuose sotto i punti di vista, io non capisco la sua irritabilità una volta che cito le Amministrazioni passate. Ma perché se io cito le Amministrazioni passate non si risente nessuno e lei si risente? Mi faccia capire il perché. Ma lei è discendenza diretta delle Amministrazioni passate? Non credo! Siete e vi siete presentate alle elezioni come due liste civiche, avete il senso del civismo prima di tutto, prima di quello politico, io non riesco a capire. Certo che quando ci sono delle scelte, caro signor Sindaco, sono determinanti. Quando io dico: "Attenzione alla scelta che faremo", non ho detto la scelta che farete voi. È una scelta di progetto futuro che faremo, come Consiglio Comunale, come città, sul quale non si può avere superficialità e a me tutta questa superficialità di stasera, questi asini che volano, i (inc.) surreali a me danno fastidio, perché vuole dire non essere molto concentrati su quello che è un tema che è fondamentale che vi ho detto: "Guardate che sarà il punto più importante della vostra legislatura, allora volete far finta di capire o di non capire che questo sia veramente un punto importante?". Vi ricordo una cosa che nel 1993 sono l'unico che ha votato contro un Piano Regolatore, okay? Non ero preveggennte come ha detto il Sindaco. Avevo cercato di studiare le cose. Altri in buona fede l'hanno votato, ma le scelte di quel tipo rappresentano lo scempio di oggi, non è che lo dico io lo scempio di oggi, l'avete detto voi. L'avete detto sempre voi che quelle scelte hanno portato a determinate questioni. Volete che vi racconti che cosa successe con il comitato della Paullese e l'allargamento della Paullese, dove ci fu un intero Consiglio Comunale escluso il sottoscritto e i verdi che chiedevano, invece, non l'interramento davanti alla Coop che era una roba ridicola, ma chiedevano lo spostamento del cavalcavia sulla zona di Bellaria. Sapete quante cose avremmo risparmiato? Il Piano Urbanistico di Bellaria tanto per cominciare. Forse una viabilità migliore, forse la possibilità dell'allungamento della linea metropolitana 3. Quando si accusano gli altri di scelte, perché probabilmente le scelte, quando sono state valutate forse erano valutate per appartenenza e non perché c'era una decisione locale. In ogni caso, lo ribadisco, votai contro, sono sempre stato dall'altra parte, voi lo sapete bene, perché il mio ruolo è sempre stato di essere all'opposizione persino quando sono stati in una forza di governo. Grazie. Ovviamente il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Ci si prenota per la dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. C'è sempre quell'errore del due, quindi i votanti sono 13, favorevoli 13. Immediata eseguibilità: votanti 13, favorevoli 13.



PUNTO 2 ALL'O.D.G: APPROVAZIONE INTERVENTI E STANZIAMENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO – ANNO SCOLASTICO 2018/2019.

PRESIDENTE:

Anche qui abbiamo due emendamenti. Entrambi presentati da Forza Italia. L'emendamento 0029218 chiedo a Forza Italia di...

INTERVENTO:

Scusi signor Presidente. Un conto che uno dà lettura dell'emendamento, ma lei dà la possibilità di presentare la delibera, quando si è presentata la delibera e si discute della delibera, poi si introduce e si parla dell'emendamento, non è pensabile che uno riparte con l'emendamento, come avevamo fatto fino adesso, e discutete 13 volte della stessa cosa. Qui il regolamento prevede questo.

PRESIDENTE:

Chiedo all'Assessore di presentare il piano di diritto allo studio. Prego Consigliere.

INTERVENTO:

Come gli anni scorsi lascio l'aula e rientro al termine del punto.

INTERVENTO:

Buonasera a tutti, procedo questa sera a presentare la delibera per il piano per il diritto allo studio, delibera che questa sera presenteremo io e l'Assessore Parisotto, in quanto ci tengo a dare spazio alla parte che rientra nell'ambito dei servizi sociali che è una parte, sicuramente, corposa del piano e condivido volentieri la presentazione con la collega. Il piano di diritto allo studio, come ripetiamo ogni anno, è quello strumento con il quale l'Amministrazione contribuisce al buon funzionamento delle scuole sostenendo una serie di servizi, acquisti, noleggi e progetti.

Quest'anno il piano di diritto allo studio si inserisce in un piano normativo un po' differente, per questo ho voluto dargli una forma più snella sintetizzando la parte che si ripete pressoché uguale negli anni, per dare più spazio alla parte dei progetti che è la parte dove più si interviene politicamente. Questo perché il piano di diritto allo studio, la legge che lo normava è stata abolita



nel 2017 dalla Legge Regionale cosiddetta di semplificazione. Abbiamo, in ogni modo, condiviso la modalità, il percorso fatto e deciso anche negli scorsi anni, di condivisione nelle scuole, per cui a maggio abbiamo incontrato i due istituti, presentato le nostre proposte, ascoltate le loro esigenze e abbiamo mandato loro i progetti. Per quanto riguarda la Montalcini abbiamo già avuto comunicazione di quelli che saranno i progetti, in quanto approvati all'interno del Collegio docenti, cosa che non è accaduto con l'altro istituto per motivi che ben sappiamo, ci sono stati dei problemi interni per cui in realtà le proposte sono arrivate in Collegio docenti, ma essendo deceduto il Consiglio d'Istituto che preciso è un organo del quale serve il placet per, di fatto, attuare la progettazione, abbiamo restaurato fin dal primo settembre il dialogo con la nuova dirigente e con l'handicap quest'anno, purtroppo per la scuola, di poter fare la didattica ordinaria fino a quando non verrà eletto il nuovo Consiglio d'Istituto che sarà a novembre. Questo per legge, perché non si può le lezioni prima, dovranno esserci le lezioni solamente fine ottobre – novembre, quindi sono allora potranno essere approvati i progetti e, quindi, gran parte della progettazione sarà spalmata sul secondo quadrimestre. Pensavamo poi a giugno a inserire, dato che non era più un organo formale da approvare, come si era fatto negli anni, nel DUP, stavamo inserendo tutti i progetti nel DUP, poi è uscita proprio una circolare ANCI il 2 luglio 2018 che consigliava, comunque, ai Comuni di formulare un documento di modo di dare evidenza e trasparenza alle scuole e di quale sarebbe stato il sostegno. A luglio non eravamo più in tempo per farlo, entro luglio e quindi siamo qua oggi a presentare i vari progetti e i contenuti di quello che rimane il piano per il diritto allo studio. Vorrei partire dalle novità e in particolare sottolineare l'importanza che per l'Amministrazione ha lo studio dell'inglese, passiamo dai 13 mila euro di due anni fa ai 30 mila dell'anno scorso e quest'anno siamo riusciti a trovare altri 10 mila euro da investire in quella che riteniamo essere la più importante competenza e conoscenza che i nostri ragazzi debbano poter sviluppare all'interno della scuola dell'obbligo, dal momento che non a tutti è permesso di studiarla in maniera al di fuori della scuola privatamente. Era un nostro obiettivo che avevamo messo nel DUP e continueremo, possibilmente anche negli altri anni, a sostenere lo studio di questa materia. Andando oltre: abbiamo inserito un progetto un po' dal respiro triennale, pluriennale, di orientamento e riorientamento, ovviamente, contro la dispersione scolastica e per dare quegli strumenti ai ragazzi per poter fare la scelta giusta una volta che si affacciano alla scuola superiore, dove in qualche modo il loro percorso comincia a definirsi in maniera più restrittiva, dove è importante compiere una scelta giusta. Interverremo



già nella seconda media, scusate se dico seconda media e non secondo ordine della secondaria inferiore così ci capiamo più in fretta. Interveniamo anche in terza media e la novità è quella di riuscire a agganciare i ragazzi una volta che saranno alle scuole superiori. Si è sempre detto che sul nostro territorio purtroppo non abbiamo le scuole superiori, con questo progetto iniziamo a agganciare quelli che sono i ragazzi che parteciperanno terza media al progetto, daranno il consenso per poter essere ricontattati, capire come sta andando e oltre a questo offriamo un servizio a tutta la cittadinanza, a chi ha già i figli alle superiori potrà esserci un servizio di consulenza orientativa e riorientativa. Andando inoltre un altro progetto molto importante, lo Stato ci riserva una cifra molto consistente frutto della Legge 107/2015, la cosiddetta "buona scuola" che riforma il sistema educativo per l'infanzia del sistema 0/6 anni questo per armonizzare quella che è l'offerta formativa data ai bambini in quella fascia di dedicata di età, di modo che non sia più una logica anche se da tempo i nidi lavorano in un'ottica diversa, però sulla carta assistenziale in un'ottica del tutto educativa, di modo che le famiglie siano accompagnate in percorso coerente e che aiuti a bambini a crescere secondo quelli che sono i loro bisogni in quella fascia evolutiva. I soldi, per legge, possono essere destinati a tre ambiti, se non ricordo male, nel senso che progetti assolutamente per favorire questa metodologia di approccio a questa fascia delicata di età. Interventi di ristrutturazione, però, degli edifici comunali, delle strutture comunali, quindi nidi e materne; sostegno all'attività delle scuole paritarie del territorio e c'è una cifra ben definita per legge di quanto è l'importo da devolvere alle scuole paritarie presenti sul territorio entro ai 13 mila euro. Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione questa estate abbiamo già svolto intervento importante sulla scuola materna di Bettola andando a imbiancare un edificio che non veniva imbiancato da molti anni. Abbiamo fatto dei lavori di intervento sui bagni della scuola di Mezzate e adesso stiamo progettando un intervento di riqualificazione, ristrutturazione degli spazi interni e esterni della scuola materna di Zelo. Abbiamo coinvolto le scuole che ci hanno indicato un referente per i plessi della materna e i nidi e anche le paritarie per un gruppo di lavoro stabile che sarà coadiuvato da una docente dell'università Cattolica che è esperta in materia, quindi inizieremo questo percorso volto a integrare e rendere coerente quella che è l'offerta presente sul territorio di Peschiera. Andando a alcune novità sui servizi, per quanto riguarda il trasporto scolastico, abbiamo inserito l'assistenza anche sul pulmino della Scuola Secondaria di I grado, questo per avere una maggiore assistenza dei ragazzi, perché a volte venivano riportate delle voci, degli episodi, però da una parte c'erano i ragazzi, da una parte c'era



l'autista che guidava, quindi avere una persona in più che vigila sui nostri ragazzi è utile. Poi ci sarà la registrazione delle presenze in salita e discesa come stabilito nel regolamento del trasporto scolastico che abbiamo portato quest'anno in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il servizio post scuola abbiamo aggiunto un educatore in più su ogni gruppo per garantire le finestre di uscita più flessibili e andare incontro alle esigenze delle famiglie, infatti quest'anno abbiamo la prima mezz'ora bloccata di modo che i bambini possano fare la merenda con calma e un minimo di percorso insieme e poi, però, dalle 5 alle 6 – la materna di mezz'ora scalato – i genitori possono andare a prendere i bambini quando vogliono. Abbiamo esteso il post scuola fino alle 18, poi la scuola primaria che prima si interrompeva alle cinque e mezza anche questo nell'ottica di garantire un maggiore servizio alle persone che lavorano. Per quanto riguarda la ristorazione scolastica, all'interno dell'appalto di ristorazione, vi era questa possibilità che ora abbiamo assolutamente deciso di dare seguito ossia la ditta darà un'informazione continua anche sui social dei servizi erogati, perché di fatto durante l'anno propongono dei menù alternativi in occasioni particolari, fanno un buon lavoro e è giusto che le persone sappiano non solo un asettico menù che leggono fuori dalla classe, ma che possono vedere esattamente la qualità anche di questo servizio. Ci sarà anche, sempre (inc.) dalla ditta, un progetto di rieducazione alimentare per gli insegnanti e abbiamo deciso di cambiare po' cultura dal punto di vista dei menù, perché vorremmo che ci sia sempre il parere di ATS, quindi sottoporli preventivamente parere e attenerci alle loro indicazioni che sono i massimi esperti in materia. Andando oltre vorrei ricordare quelli che sono i progetti e finanziamenti confermati sulla base del fatto che sono stati fatti lo scorso anno e sono stati richiesti quest'anno, per cui "Missione su Marte", questo progetto di "Kiss coding" che c'era anche nei nostri programmi elettorali ha avuto molto successo lo scorso anno, è stato fatto su un istituto, ci auguriamo che sia fatto quest'anno su entrambi, però c'è stato un feedback molto positivo. Archeologia è un progetto più per le classi primarie, anche questo che si coniuga con quelli che sono i periodi storici studiati all'interno dei vari anni e, quindi, anche questo sono stati dei laboratori in cui i bambini divertendosi hanno imparato cose nuove. Andando oltre ci tengo a parlare io di questo progetto dell'area sociale. A dire la verità è un progetto che avevamo presentato anche lo scorso anno, per motivi organizzativi, perché erano tante cose che alla fine avevamo proposto, la scuola aveva colto con favore, però non si è riusciti dato che era un intervento abbastanza corposo, come ore, a farlo. Miglioreremo come organizzazione, questo è un progetto a cura della cooperativa "Promozione umana" di Don



Chino. È un progetto contro le dipendenze dove si lavora molto sulle emozioni per dare, strutturare i ragazzi a affrontare i problemi che incontrano in maniera differente, non buttandosi su strade più facili, ma mettendoli in guardia su tutta una serie di pericoli e dandogli degli strumenti per crescere in maniera più libera. A questo vorrei aggiungere l'incontro testimonianza con Giorgia Benusiglio. Abbiamo già invitato questa persona che ormai gira tutte le scuole, tutti i Comuni d'Italia raccontando la sua vicenda, una vicenda che si lega con le droghe e molti la conosceranno, non vorrei dilungarmi molto. Da giovane ha preso una pasticca che l'ha portata a dover subire un trapianto di fegato, quindi sostanzialmente si è salvata per miracolo, la sua vita è costantemente a rischio, perché un trapianto di fegato comporta tutta una serie di problematiche che lei racconta in maniera molto coraggiosa, credo che questo sia importante, questa testimonianza portarla alle scuole. Quest'anno ci sono stati dei problemi di comunicazione, perché a questa serata, sebbene questa persona sia conosciuta e molti genitori chiedono di poterla incontrare, sono venuti a conoscenza di quell'incontro. Questa volta proveremo con volantini direttamente nelle scuole qualora le scuole non vogliano farlo in mattinata, nel senso che già una delle due scuole ha detto che non è interessato, rispetto questa decisione, però sono convinta che i ragazzi debbano incontrarla e molti genitori, invece, vogliono incontrarla. Una delle scuole, perlomeno a voce, si è detta disponibile e molto interessata. Andando oltre confermiamo gli importi, le attività motorie che hanno aumentato l'anno scorso di 5 mila euro rimane sui 20 mila. Il progetto di teatro, tutti questi progetti sono progetti che decidono le scuole come impiegare questi soldi contenuti, non sono direttamente indicati dal Comune. Abbiamo la disponibilità del cinema teatro De Sica a proporre spettacoli o pellicole a prezzi calmierati. Il progetto della biblioteca quest'anno ha questo importo, stiamo facendo la gara ora per garantire alla città una serie di servizi che serviranno anche alle scuole. È tipica la gita in biblioteca soprattutto per i bambini e le letture animate. Progetto "Zona umida antico mulino" questo è un progetto che ormai si ripete da qualche anno, un progetto a cui teniamo, perché legato al nostro territorio. Quest'anno l'importo è leggermente più basso, perché l'associazione che lo porta avanti ha ricevuto dei finanziamenti che permettono di coprire, sostanzialmente, il numero di classi che vanno a vedere la zona umida che è presente vicino al nostro castello. Protezione Civile è sempre disponibile a fare quegli interventi di prevenzione sulla sicurezza e l'evacuazione degli edifici. Cercheremo, con le scuole, una delle due – perché tutte e due non si riesce –, a riproporre la notte con la Protezione Civile. Passo la parola all'Assessore Parisotto.



ASS. PARISOTTO:

Grazie mille. Nell'area sociale l'obiettivo è consentire a ogni bambino, a seconda della sua fragilità, di poter esprimere le sue potenzialità attraverso il sostegno corretto che, appunto, ogni bambino, a seconda del suo bisogno, necessita. Esistono vari disservizi e progetti attivi: uno è la mediazione linguistica per i quali sono previsti 80 ore, spesso non vengono richieste, perché l'inserimento di bambini stranieri nelle nostre scuole è piuttosto ridotto, però diciamo che questo monte ore è un monte ore disponibile. Raccordo tra nido e scuola materna che non verrà sostituito dal "Progetto 06" ma è un qualcosa che è attivo da tempo sul territorio per far conoscere sia le strutture che gli insegnanti ai bambini che passano dal nido alla scuola materna. Poi abbiamo, ogni anno, il Centro Ricreativo Comunale "Il Crec" in concessione alla Cooperativa "Il melograno" fino al 2019. Quest'anno ha visto la presenza di 284 bambini tra scuola di infanzia Primaria e Secondaria per un totale di 1218 presenze e ha un costo di 99 mila e 750 euro. Poi abbiamo, sempre per quanto riguarda la parte, durante le vacanze, una misura che è attiva da parecchi anni e viene riconfermata dal sostegno alle parrocchie che svolgono almeno 4 settimane di centro estivo e, quindi, con queste risorse sono riusciti a potenziare la formazione per quanto riguarda tutti gli educatori che sono moltissimi. Non abbiamo i dati, perché non ce li hanno ancora comunicati, della frequenza. Quando ce li comunicheranno ve li faremo sapere, perché comunque i centri estivi delle parrocchie sono, veramente, partecipati e hanno tantissimi bambini e sono sostenuti da un numero di volontari molto elevato. Lo sportello psicologico e l'educativa scolastica fanno parte di uno stesso appalto e la psicologa è attiva da anni sul territorio e negli ultimi anni, anche in conseguenza di un progetto che è stato svolto per l'identificazione dei segni di maltrattamento, che è stato un progetto rivolto agli insegnanti, è un ottimo rapporto che si è instaurato tra il servizio minori e famiglia, il settore servizi sociali con le scuole. Il servizio offerto dalla psicologa che è diretto a insegnanti, genitori e ragazzi delle medie, ragazzi e ragazze delle medie, ha avuto un exploit, è partito in sordina e quest'anno ha avuto ben 332 accessi misti, ovviamente, tra insegnanti, genitori, bambini. Nei documenti che avete, negli allegati alla delibera avete i dettagli anche sulla suddivisione nelle scuole. *(interruzione tecnica)* scolastica è destinata ai bambini con disabilità certificate. Per ogni bambino, a seconda della sua situazione viene stilato un progetto che corrisponde a un certo numero di ore settimanali. I bambini che noi seguiamo sono spalmati su tutti i livelli scolastici, cioè si parte dalla scuola

materna e sono 41 nelle scuole cittadine e sono previste 389 ore settimanali (*interruzione tecnica*). Gli alunni seguiti sono 53 e 12 vanno nelle altre scuole, scuole che non sono sul territorio di Peschiera Borromeo. Lo stanziamento per questi due servizi è di 329 mila euro. Questo, invece, è un progetto che è attivato dal servizio “minori e famiglia”, lo accennavo prima. È un progetto iniziato, un percorso iniziato nel 2016 tra operatori e insegnanti. L'obiettivo di individuare buone prassi di collaborazione relativo ai minori in carico al servizio minori e famiglia; formazione sul maltrattamento e identificare i segnali; attività sui diritti dell'infanzia. La cosa interessante è che a questa formazione hanno partecipato una rappresentanza di insegnanti di entrambi i plessi scolastici, quindi si è arrivati a una omogeneità di formazione tra i due plessi che continua a avere delle differenze numeriche e di impostazione. Però su questa cosa si è riusciti a trovare un punto di incontro. C'è stata una battuta di arresto nel 2017 per arrivare a quella che era un po' la fase conclusiva del progetto e quindi verrà proposta da quest'anno e è la formazione per docenti su come raccogliere, gestire le segnalazioni del maltrattamento. Gli aspetti giuridici e obblighi degli insegnanti rispetto alla segnalazione di maltrattamento e la presentazione a tutto il corpo docente del documento, che è una sorta di protocollo, buone prassi di collaborazione tra servizio minori e famiglie e scuole durante la presa in carico dei minori e della loro famiglia. In più è prevista la costituzione di un gruppo ristretto di monitoraggio per poter individuare altre esigenze da parte della scuola. Questa è un'attività che è prevista all'interno del bando, di coprogettazione dei servizi finalizzati alla tutela dei minori e delle loro famiglie e che è portata avanti dalla cooperativa “Arte e mestieri”. Questo è un progetto specifico, mentre quelli sono, quelli che ho descritto fino adesso, servizi e attività che vengono fatte in maniera costante tutti gli anni, questo è un progetto legato al cyber bullismo e è stato già passato in Consiglio d'Istituto nella Montalcini. Mentre per la De Andrè aspetteremo. Questa era la richiesta dell'anno passato e aspetteremo che venga validato dal Consiglio d'Istituto. Probabilmente ci sarà un differimento di inizio del processo, chiaramente, nella De Andrè rispetto alla Montalcini. È dedicata sia alla primaria che alla secondaria, perché ogni scuola ha deciso di fare in un modo diverso. Da tre anni a questa parte diciamo che si celebra in una maniera molto particolare, si vuole dare rilevanza al 20 novembre che è la Giornata Internazionale dell'Infanzia rivolta ai ragazzi delle medie con la web radio. Il 20 novembre si arriva con una trasmissione televisiva fatta in questa sede, cioè nella sala del Consiglio Comunale e viene fatta in diretta una trasmissione radiofonica, chiaramente questo è il punto di arrivo di un



lavoro che è fatto da otto incontri di due ore cadauna. L'argomento della trasmissione di quest'anno è l'educazione civica, perché pensiamo che, comunque, visto anche la racconta firme, della proposta di legge fatta dai sindaci attraverso l'ANCI di ripristinare l'educazione civica nelle scuole, meritasse un rafforzamento e una riflessione che verrà fatta dai ragazzi durante la preparazione. Mentre per l'infanzia e le classi della primaria verranno fatte delle altre attività che sono delle attività di teatro interattivo e un laboratorio. Il costo di questo è sempre (inc.) alla cooperativa Arte e Mestieri che è il gestore del servizio minori e famiglia. Dopo abbiamo la toponomastica della memoria che è il proseguito del lavoro fatto con la collaborazione di "Libera", il target sono le Scuole Secondarie di I grado in entrambi gli istituti. Il contributo che è messo a disposizione serve per supportare l'organizzazione, la partecipazione al viaggio di testimonianza che è previsto per il 21 marzo che è la giornata dedicata alle vittime della mafia.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Gatti.

ASS. GATTI:

Giusto brevissime conclusioni. In realtà questa è la stessa slide del scorso anno con un importo diverso, però ci tengo a confermare il lavoro che abbiamo fatto, quindi dare la giusta autonomia alle scuole in un'ottica di collaborazione. Abbiamo dato quest'anno maggiore contributi alle scuole, in particolare intendo solo i progetti, poi ci sono anche altre voci che si sono alzate, ma quello che interessava a me, in particolare, erano i progetti e quindi un più 23 mila rispetto allo scorso anno e quelli che ritengo siano importanti i progetti per i nostri ragazzi. Grazie e siamo a disposizione entrambe più i tecnici se fosse necessario per le domande.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere.

INTERVENTO:

Prima di presentare virtualmente gli emendamenti volevo alcune delucidazioni. Mi sembra di capire che per quanto riguarda il piano degli acquisti, noleggio dei progetti, solo la Montalcini, attraverso il collegio dei docenti, mentre la De Andrè dobbiamo aspettare tre o quattro mesi circa

prima di avere i progetti per la De Andrè con l'approvazione da parte del (inc.). Faccio una serie di domande. Lei ha detto che avete messo in totale più 23 mila di cui 10 mila sono andati all'inglese che possa da 30 mila a 40 mila. Volevo sapere: di tutti i progetti dell'anno scorso, ne faccio un esempio, unico tipo, il Consiglio dei ragazzi, che fine ha fatto? Cosa è successo? Come mai non è stato messo, c'è stato un insuccesso oppure non è stato fatto. Poi rispetto all'anno scorso quanti progetti non sono andati a buon termine e per quale motivo e se gli stessi sono stati riproposti anche quest'anno. Per il resto mi sembra che ricalchi, al di là dei 10 mila in più e dei 13 mila messi suppergiù, le stesse cose dell'anno scorso, se teniamo conto che uno degli apporti maggiori è quello sull'assistenza sociale, sulle questioni psicologiche e su quello mi vorrò riallacciare.

PRESIDENTE:

Ci sono altre domande? Prego.

INTERVENTO:

Grazie Presidente. Volevo chiederle, farle una domanda, Assessore, sul progetto di Giorgia Menusiglio. Trova alquanto strano il fatto che una scuola mi ha detto non abbia aderito a questo progetto che ritengo sia una cosa, assolutamente, interessante e un bel progetto. Volevo, se possibile, avere delle delucidazioni in merito. Grazie.

PRESIDENTE:

Altre domande? Nemmeno sulla parte dei servizi sociali?

INTERVENTO:

Vado in ordine. Il Consigliere Di Palma chiedeva... ha messo insieme il piano degli acquisti dei noleggi e dei servizi e dei progetti. Le prime cose: acquisti, servizi e noleggi no, perché non devono passare dal Consiglio d'Istituto, il quale a parola, su quella che è la progettualità è collegata la didattica che vanno oltre l'ordinario. Per quanto ho sottolineato i 23, solo sui progetti, perché poi ci sono delle cifre maggiorate dato che ci sono altri servizi sui quali ho detto che abbiamo aggiunto sia persone che servizi all'interno del servizio per cui sono cifre aggiuntive su tutto il piano diritto allo studio, dato che l'anno scorso eravamo a 2 milioni e 880 mila euro,



quest'anno siamo a 3 milioni e 140 mila euro, c'è comunque un aumento considerevole. Per quanto riguarda il Consiglio Comunale dei ragazzi cosa è successo? Qui ci tengo a precisarlo e spero ci sia anche qualche ragazzo che ci sta ascoltando, perché il primo anno abbiamo accolto quello che era il progetto che era stato fatto, che era iniziato nell'Amministrazione precedente e devo dire che si è fatta molta fatica a arrivare a dei risultati concreti, questo perché purtroppo ci sono delle difficoltà legate al fatto che, comunque, questa attività veniva proposta all'interno dell'orario scolastico e quindi i ragazzi devono essere tirati fuori dalla scuola, dalle classi, fatti dei lavori insieme, con la burocrazia delle delibere, perché tutto rispecchiava quello che è il Consiglio Comunale vero e poi c'era una serie di problematiche, nel senso che i ragazzi avevano dei progetti bellissimi che coinvolgevano tutta la città, il fatto che fossero minori in realtà non potevano fare nulla autonomamente al di fuori della scuola e all'interno della scuola ci dovevano essere dei docenti, però per quanto disponibili dovevano essere pagati a seguirli nell'orario pomeridiano. I progetti sono stati molto ridotti: e i cestini, magari ridipingere un muro che c'era all'interno della scuola, però fuori no, perché è pericoloso se si va in alto, tutta una serie di cose che hanno demoralizzato il progetto. Io chiedo scusa per prima a questi ragazzi, perché non si è fatto un bel lavoro, perché non era possibile in quelle condizioni fare qualcosa di differente. Lo scorso anno abbiamo detto, però crediamoci, vediamo se con le due scuole, mettendo maggior risorse si riesce a fare qualcosa di diverso, perché volevamo coinvolgere i due istituti, perché questa cosa era partita solo sulla Montalcini. Però poi, come sappiamo, sulla De Andrè non è stato possibile portare avanti questo discorso e, quindi, a quel punto è "naufragato" e poi passerò la parola anche a Isabella rosso, la Presidente, perché era un po' lei la capofila del progetto. Anticipo quello che siamo disponibili a riprendere il discorso con le scuole, soprattutto per spiegare ai ragazzi cos'è il governo della città, che esiste un Sindaco, che esiste un Consiglio, che anche loro devono essere cittadini attivi per quanto nel loro piccolo. Stiamo vedendo intorno, in realtà vengono gestiti molti Comuni. Il Consiglio Comunali dei ragazzi, tramite cooperativa, all'esterno è un orario extra scolastico e quindi lì è un discorso molto complesso che bisogna capire se è sempre un progetto della scuola, se c'è un'adesione. Ci stiamo lavorando. Adesso è cambiata un'altra dirigente, per cui il discorso che noi vogliamo proporre è sulle due scuole, perché non ha senso farlo su una, bisogna avere pazienza. Finisco i punti, se poi vuole aggiungere qualcosa.

INTERVENTO:



Aggiungo rapidamente solo... ha già detto, praticamente, tutto lei. Avevo personalmente incontrato anche la dirigente l'anno scorso della De Andrè e lei non era favorevole a proseguire il progetto, per cui anche un po' il fatto di portarli avanti insieme era diventato abbastanza improponibile. Come diceva l'Assessore Gatti, ci stiamo lavorando perché l'idea è bellissima, secondo me va portata avanti. Attualmente con le risorse interne facciamo fatica a gestire anche insieme alla scuola, quindi stiamo vedendo che ci sono diversi paesi che lo fanno, diverse città che lo fanno utilizzando delle cooperative esterne che danno una mano nell'organizzazione del tutto. Ridò la parola all'Assessore.

INTERVENTO:

Ritornando alle domande, si è chiesto quali progetti non sono poi partiti lo scorso anno e se si sono rimessi quest'anno. Ho già anticipato in parte prima questa domanda, nel senso che parlavo del progetto di prevenzione contro le dipendenze. Questo è un progetto che era stato inserito nello scorso anno, accolto dalle scuole, ma per motivi organizzativi da entrambe le parti, non si è riusciti a realizzare, però assolutamente lo riproponiamo convintamente e con l'impegno delle scuole a lavorare, che ci non garantita lavorare su questi temi. Una scuola per iscritto e l'altra per ora solo verbalmente, perché non può fare altro. È stato tolto, in particolare, il progetto ambientale che andava a finanziare quello che era il giornalino cartaceo che ora è più una cosa che fanno online, quindi perde un po' il suo senso. Si è perso il contratto fra la scuola e l'Istituto Macchiavelli nel progetto "A macchia d'olio", per cui è stato un po' una cosa consensuale tra le due parti di non proseguire. Abbiamo tolto, sempre nella logica che è un piano che deve essere evidente quelli che sono i contributi, ovviamente il nostro ufficio ecologia è sempre disponibile a qualsiasi tipo di intervento sull'importanza della raccolta differenziata, come anche la Polizia locale è disponibile a accogliere i bambini delle materne quando lo chiedono come noi quando ci chiedono di venire qua, ma non ci sembrava il caso di sottolinearlo particolarmente a fronte di progetti più strutturati che comportano delle risorse e sui quali riteniamo sia quella la vera progettualità. Per quanto riguarda Benusiglio, evidentemente la scuola che ci ha già scritto che non è interessata, l'Istituto Montalcini, in quanto ritengono che sia testimonianza ancora troppo forte per il target di età a cui a si proporrebbe. La vedono più come una cosa per le superiori, dalle superiori in su. Mi sono dispiaciuta, perché invece l'ho vista (inc.) alle elementari, sa modulare il tipo di intervento, ovviamente autonomia e collaborazione.

PRESIDENTE:

A questo punto passiamo a presentare gli emendamenti. Prego.

INTERVENTO:

Grazie signor Presidente. Io ci riprovo sperando che il clima sia cambiato. Emendamento numero 1: "Proposta di delibera di Consiglio Comunale numero 38. Approvazione interventi e stanziamenti per il diritto allo studio anno scolastico 2018/2019 nei termini definiti dal regolamento del Consiglio Comunale. Articolo 32: vista la proposta di delibera numero 38, approvazione e interventi e stanziamenti per il diritto allo studio, anno scolastico 2018/2019; vista la proposta di delibera del Consiglio Comunale numero 38, sarà discussa nel Consiglio Comunale del 26 settembre; premesso che con la Legge 92/2004 il Parlamento Italiano ha istituito il 10 febbraio quale giorno del ricordo, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre, degli istriani, fiumani e dalmati, nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo discorso commemorativo del 10 febbraio 2007, riferendosi alla tragedia troppo a lunga dimenticata delle foibe, ha voluto sottolineare come vi fu un moto di odio e di furia sanguinaria è un disegno nessionistico slavo che prevalse, innanzitutto, nel trattato di pace del 1947 e che assunse i sinistri contorni di una polizia etnica. Non dobbiamo tacere assumendoci la responsabilità di aver negato, teso a ignorare la verità pregiudiziale ideologica e cecità politica. Il dramma del popolo giulano-dalmata, dramma rimosso per calcoli diplomatici e convenienze internazionali. Il Presidente della Repubblica in carica, Sergio Mattarella, ha dichiarato che la tragedia delle foibe è uno degli errori del '900, una strage di italiani che si accompagnò alle sofferenze di decine di migliaia di famiglie costrette a abbandonare case e lavoro nella zona di Trieste, in Istria e a fiume, nelle coste dalmata che costituisce parte della nostra storia. Considerato che fu il Presidente della Repubblica, Azeglio Ciampi, a avere voluto che l'Italia ricordasse quella pagina di vergogna dimenticata dalla storia con l'istituzione della giornata del ricordo, e che soprattutto le giovani generazioni fossero informate di quei tragici eventi, perché mai si verificassero più nella vita, il ricordo di quella tragedia è ben vivo nella nostra memoria come presente nella memoria di testimoni diretti, tuttora viventi e discendenti, delle persone travolte dal dramma evidenziando però che il

ripristino di un giusto giudizio storico sulle tragedie e le sofferenze della nostra storia italiana e la condivisione di un'obiettiva memoria comune senza censura, rappresenta un contributo fondamentale alla costruzione del presente e del futuro della nostra nazione, fondata su condivisi valori e ideali di umanità, giustizia, verità e solidarietà. Le migliaia di triestini, istriani, dalmati uccisi nelle foibe hanno atteso fin troppo. È tempo ormai che essi entrino a far parte della nostra memoria nazionale, vittime di quella grande tragedia che è stata la Seconda Guerra Mondiale, così come i soldati caduti in Russia, nei balcani, i combattenti morti nella lotta di liberazione, gli antifascisti e gli ebrei uccisi nella risiera di San Sabba. Nella stessa giornata sono previsti, sempre dalle stesse leggi, iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e, altresì, favorita, da parte di istituzioni e enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Constatato che l'intervento del Presidente della Repubblica, Ciampi, così come quello di Napolitano e del Capo dello Stato Mattarella, rappresentano un segnale molto importante per la costituzione di una memoria condivisa di un evento tragico esattamente avvenne per il riconoscimento dell'olocausto che appartenga a tutto il popolo italiano, da tenere bene a mente, perché non si verifichi mai più nel tempo. Visti, altresì, iniziativa di Regione Lombardia che nel bollettino ufficiale regionale Lombardia, in data 19 settembre ha pubblicato un bando per un corso per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado (tema sulle foibe); vista anche la disponibilità dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmazia a fare intervenire, a titolo gratuito a eventi organizzati da scuole e istituzioni, i testimoni diretti ancora viventi di quella tragedia, in modo che possono portare la propria testimonianza di quel tragico evento; vista la disponibilità dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia Dalmata a prestare gratuitamente una mostra con testimonianze storiche composta da oltre 20 tavole, a cura del professor Piero Tarticchio. Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione comunale a adoperarsi per l'organizzazione di iniziative sul giorno del ricordo 10 febbraio organizzate a favore delle scuole di ogni ordine e grado come specifica la legge che vorranno aderire inserendo queste iniziative nel piano degli interventi per il diritto allo studio anno scolastico 2018/2019 e realizzate con risorse interne. Chiediamo ai Consiglieri Comunali di esprimersi su questo emendamento". È chiaro che dato il dispositivo di legge, data la delibera regionale, data la caducità con cui questi interventi avverranno, spero nella bontà di questo Consiglio Comunale, che questo emendamento possa essere accolto e vedere se c'è la disponibilità

da parte della scuola di poter trovare delle ore, per poter dedicare (gratuitamente), l'opportunità al professor Tellicchio e degli altri esponenti di questa grossa tragedia, di potersi esprimere o di poter dare vita, come diceva a una mostra, in maniera tale che questo rimanga nella memoria e non ci sia una forma di negazionismo come sta avvenendo in alcune parti anche per l'olocausto, in maniera che la gente tenda a dimenticare mentre noi vogliamo ricordarlo e rammentarlo nelle scuole che per troppo tempo sono stati assenti. Io credo che siccome nessuno di noi ha mai contraddetto l'uso di "Libera" per quanto riguarda i morti della mafia e le vittime della mafia e l'importanza di esprimersi all'interno delle scuole con un percorso, credo che lo stesso percorso possa essere effettuato direttamente anche da esponenti viventi che hanno subito questa tragedia immane. Scordiamoci che sono nati italiani, sono morti e i profughi hanno scelto di essere italiani. Grazie.

INTERVENTO:

Credo sia lecito che io... dato che ho un emendamento, una proposta che faccio io a nome dell'Amministrazione al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Prego.

INTERVENTO:

Dico subito che intendiamo, almeno questa è la mia indicazione, accogliere questo emendamento. Vorrei aggiungere tre cose, anzi quattro: 1) ritengo che ci sia stato un grandissimo fraintendimento che va avanti dall'anno scorso a questa parte, da quando avevamo affrontato lo stesso argomento e mi si è attaccata per un anno su questo tema, parliamo sempre di cyber bullismo, ma non fa niente. Credo che siano state fraintese le mie parole lo scorso anno che confermo una per una quelle dette lo scorso anno, perché ho sempre dato disponibilità, come Assessore e sono due anni che onoriamo la giornata del ricordo cosa che era successa precedentemente solo una volta, da quanto mi risulti, negli archivi comunali che ho cercato in lungo e largo. Solo Zambon aveva fatto un evento al (inc.) sul tema. L'Amministrazione di cui avete fatto parte 5 anni, non mi risulta abbia fatto nulla. Ha intitolato vie non alle foibe, non ha fatto nessun evento, sebbene ci fosse già la legge. Noi sono due anni che ci siamo, sono due anni



che onoriamo questo evento. Io già sul tavolo ho una serie di proposte sia teatrali, in particolare tre, delle narrazioni teatrali – musicali. Sono in contatto con il professor Tarticchio da mesi, lo conosce, è di Segrate, ci avevano già dato il numero i colleghi di Segrate mesi fa. Ci siamo sentiti anche questo mese come c'eravamo detti a marzo, quindi c'è tutto il mio lavoro come Assessore alla cultura su questo tema sta procedendo. Non conoscevo questa mostra, sto cercando di informarmi, perché il professor Tarticchio dice sì, l'ho curata io, però non posso portarla io, dovete prendere contatti direttamente con e, quindi, adesso capiamo bene. Vorrei aggiungere, purtroppo, che una delle due scuole ha già scritto che non gli interessa affrontare il tema delle foibe, purtroppo. Un parlato, invece, con l'altra scuola e si sono detti possibilisti, ora bisogna capire...

INTERVENTO:

Quale scuola?

INTERVENTO:

Quella che ci ha potuto scrivere fino a oggi, cioè l'Istituto Montalcini ritiene di non affrontare questo tema. Con l'altra scuola, lei citava "Libera", è vero che c'è questa associazione nazionale, Venezia Giulia Dalmazia, diciamo che è meno radicata sul territorio, "Libera" lavora qui da anni per cui sarà difficile proporre una cosa simile a Libera. Sarà più possibile, idealmente, la mostra e la testimonianza di Tarticchio, vedremo! Purtroppo, dato che se ne è non parlato per anni, sono poche le realtà presenti che riescono a fare un discorso di questo tipo e che possono autorevolmente entrare nelle scuole, quindi bisogna creare una cultura. Non è facile trovare degli interlocutori su questo tema, voi li avete elencati, ma non è che ce ne siano tanti altri, sicuramente l'impegno c'è e ci sarà. Aggiungo una cosa operativa, nel senso che solitamente gli emendamenti indicano esattamente la frase da inserire, cosa che in questo caso non è stato fatto, la segretaria ha fatto un sunto di quello che potrebbe essere il testo, perché o si dice "togliamo questa frase" o mettiamo "questa frase", quindi accogliamo quello che... (*intervento fuori microfono*)... io devo scrivere di fatto qualcosa nel testo e quindi la segretaria... stesso discorso quello sui vaccini.

INTERVENTO:

Sinteticamente, rispetto all'indice, si aggiunge un 6.18 sull'elencazione dei progetti: "Giornata del ricordo – risorse interne. *"In occasione della giornata del ricordo (10 febbraio) saranno organizzate iniziative per ricordare la tragedia delle foibe"*. Questo è il titolo che dà la possibilità di sentire la progettualità. È il titolo e poi il corpo sintetico del progetto. Viene votato in questo testo, integrato dentro l'allegato alla delibera e è il piano per il diritto allo studio che è così integrato, subito dopo arriverà l'altro.

PRESIDENTE:

Prego.

INTERVENTO:

Farò un intervento. Grazie signor Presidente. Vorrei che si specificasse meglio questa cosa, perché non mi è chiaro, nel senso che capisco che va, evidentemente, per poter presentare un emendamento trovato il contesto e aggiunto una frase tolta, modificata eccetera, quello che non mi è chiaro, sentendo anche le parole – spero di averle interpretate nella maniera giusta – da parte dell'Assessore è: l'Amministrazione si fa carico di fare degli eventi e delle manifestazioni inerenti quel giorno di commemorazione all'interno delle scuole o quel testo è così generico e il fatto che sia solamente previsto nell'ambito del piano di diritto allo studio "non giustifica" che poi il luogo di esecuzione sia le scuole e che ci sia la volontà di farlo con le scuole, perché da quello che ho sentito c'è un istituto che ha già detto che non lo farebbe. Una roba che viene inserita nel contesto di una delibera o lo è per tutti o non è per nessuno, non può essere una facoltà scegliere e se è una facoltà scegliere vorrei che fosse chiarito anche nell'emendamento che è una facoltà scegliere oppure no. Grazie.

INTERVENTO:

Se ho capito bene (inc.) l'Assessorato alla Cultura è quello che sto già facendo da due anni o il farò anche quest'anno. Non è che posso impegnarmi la sera nel piano per il diritto allo studio, il discorso è che con le scuole proporremo una serie di proposte al mattino, all'interno dell'orario scolastico. Non so ancora quale sarà la proposta, perché la sto decidendo, cioè tre proposte teatrali e adesso mi informerò sulla mostra. Idealmente poteva essere facciamo la mostra, rappresentiamo anche alla cittadinanza e poi portiamo alla scuola a vederla oppure una rappresentazione teatrale



al mattino, però è la scuola che poi deciderà anche. La sera farò qualcosa, al mattino spetta alla scuola capire, decidere insieme qual è la proposta didattica più adeguata.

INTERVENTO:

Da come è stata formulata per me non è molto chiara o si aggiunge... per come è stata formulata la proposta che parte da quel tipo di iniziativa. Formulata nel contesto del piano del diritto allo studio potrebbe essere una qualsiasi cosa, invece mi sembra brava che la proposta di Forza Italia fosse una proposta più "calibrata" su quello che è prettamente il mondo scolastico, perché così com'è, è vero che è inserito nel piano di diritto allo studio, però secondo me è troppo generica così. Non è mio l'emendamento, mi permetto di dare un suggerimento, se volete che la voto la devo votare con queste caratteristiche.

INTERVENTO:

Possiamo aggiungere in orario mattutino o proposte e iniziative culturali. (*intervento fuori microfono*)... il piano diritto allo studio si svolge al mattino, tutte volevamo aggiungere al mattino, se volete lo aggiungiamo, facciamo quello che volete!

INTERVENTO:

Si riferisce alle scuole, è chiaro che il mio indirizzo è alle scuole, però bisogna chiedere alle scuole se accettano o non accettano, questo è il vero discorso. Al di là del fatto della risposta o roba del genere può prendere in considerazione qualcos'altro. Se il passaggio è nelle scuole per descrivere il tutto, si decide le ore, si decide tutto, penso che la nuova dirigente sia più flessibile rispetto a quella dell'anno scorso, molto più flessibile, di conseguenza bisognerà vedere un attimino. Possiamo anche andare insieme a proporlo, virtualmente, quello che abbiamo intenzione di fare se loro sono d'accordo, visto che non era mai accaduto. Ci possiamo mettere d'accordo e andare a parlare con la dirigente.

INTERVENTO:

Posso?

PRESIDENTE:

Prego.

INTERVENTO:

Io non ho nulla in contrario rispetto all'emendamento a scriverlo e inserirlo. Però mi dà un po' di preoccupazione il dire: "Mettiamolo come volete, intanto mettiamolo, che intanto decidono le scuole". Il fatto della collaborazione e dell'autonomia delle scuole, non può essere una giustificazione sul fatto che alcuni progetti possono essere "accettati" e altri meno, e a noi ci passano sopra. A quelli che accentano bene e quelli che non li accentano va bene lo stesso! Lei, Assessore, deve rendersi conto, come non ha fatto l'anno scorso, che se lei crede in qualche progetto, deve portare la scuola a fare quel progetto lì. Se lei non ci crede, perché dice: "Io lo metto dentro, fate come volete, tanto poi alla fine decidono le scuole", una ha già detto di no, l'altra forse... Di Palma, te lo mettono dentro, lo votiamo tutti l'emendamento, poi ti diranno l'anno prossimo che le scuole non hanno accettato. Io, invece, prima di votare l'emendamento voglio sapere se questa Amministrazione ci crede negli emendamenti che si fanno. Ci crede nei progetti che porta, perché se non siete convinti voi non convincete nessuno.

INTERVENTO:

Io ci credo talmente tanto che sono due anni che come all'Assessore alla cultura propongo una serata a tutta la cittadinanza. Sono due anni che lo propongo alle scuole. Faremo Di Palma Consigliere delegato alle foibe, andremo insieme, e lo proporremo insieme, perché io sono due anni che propongo, decido io le proposte e ce le ho già in mente, e ce le ho già prima che arrivasse l'emendamento, perché queste cose per l'anno prossimo, a febbraio, bisogna già averle in mente a giugno. Atti di fede ne faccio solo pochi, soprattutto luoghi sacri e qui chiudiamo. Vogliamo aggiungere una frase più bella che specifichi eventi culturali, di testimonianza. Il problema è che non siamo forti, è che non imponiamo cose a persone che sono più esperte di noi in materia, per cui la didattica, l'ultima parola alla scuola. Se la scuola ritiene che un qualcosa che non sia da affrontare all'interno dell'orario scolastico, io gli impongo niente, non faccio ricatti, non dico... *(intervento fuori microfono)*... infatti lo porteremo avanti, era più facile per me scriverlo: "Consiglio Comunale dei ragazzi", volevo che uscisse questa polemica, perché il Consiglio Comunale dei ragazzi potevo scriverlo... No è una polemica! Perché il Consiglio Comunale dei ragazzi ci mettevo un attimo a riscriverlo e dire: "L'anno scorso ci sono



stati problemi, c'è stata una dirigente particolare, quest'anno invece lo faremo su due scuole perché ci crediamo tanto". Io non prendo in giro nessuno, okay? Quindi i soldi a bilancio scriverli tanto per sapere di non usarli...

INTERVENTO:

Consigliere, consigliere! Però...

INTERVENTO:

Ci siamo messi lì, forse (*sovrapposizione di voci*)... sono il primo che mi scuso con dei ragazzi per qualcosa che si è proposto a livello comunale e poi non si è riusciti a realizzare in quelli che erano intenti di un regolamento che io ho trovato fatto così, chiaro? Okay? (*sovrapposizione di voci*)...

PRESIDENTE:

Perché parla fuori microfono? Perché parla fuori microfono rivolto al pubblico? Consigliere!

INTERVENTO:

Non scherziamo, non si permetta di dire una falsità in pubblico.

PRESIDENTE:

Consigliere Zambon per cortesia! (*sovrapposizione di voci*)...

INTERVENTO:

Io ho precisato che i progetti che non sono partiti l'anno scorso è quello di prevenzione e il Consiglio Comunale dei ragazzi, non scherziamo. I progetti che ho inserito l'anno scorso... (*interventi fuori microfono*)...

PRESIDENTE:

Consigliere Zambon!

INTERVENTO:

(*sovrapposizione di voci*)... “A macchia d’olio” è un progetto minimo di collaborazione fra le due scuole di cui mi sono fatta facilitatrice avendo fatto quella scuola lì, due anni fa abbiamo detto: “C’è questa scuola che vuole parlare con questa”, benissimo! L’abbiamo inserita in un progetto di confronto per quanto importante e minimale, non scherziamo! L’anno scorso abbiamo fatto dei progetti importantissimi che riconfermiamo quest’anno e ho avuto l’onestà di dirvi quelli che sono quelli che non sono stati, l’ho detto ancora io prima nella presentazione, quindi non si permetta di dire che quello che ho detto l’anno scorso non si è realizzato. Quest’anno ho inserito altri nove progetti importanti... quelli inseriti l’anno scorso non si è realizzato: il progetto comunale “il Consiglio Comunale dei ragazzi” sui due istituti e il progetto di prevenzione, chiaro?

PRESIDENTE:

Devo dire, Consigliere Zambon, che è veramente sgradevole che si comporti così. Intanto deve parlare in microfono quando l’Assessore ha finito.

INTERVENTO:

A me dispiace.

PRESIDENTE:

A me dispiace ancora di più, la prossima volta la cacerò. Consigliere Di Palma! Si era prenotato prima il Consigliere Chiodo.

INTERVENTO:

È un aspetto tecnico, io chiedo al Segretario Comunale di intervenire, perché qua come al solito non si rispetta il regolamento del Consiglio Comunale. Non voglio entrare nel merito, ci sta che sia così accalorata l’Assessore e si discute il suo lavoro, però stiamo discutendo di un emendamento. Deve esprimersi il Consiglio Comunale non l’Assessore, si esprima il Consiglio Comunale, quello sarà l’indirizzo, l’indirizzo che darà il Consiglio Comunale l’Assessore lo farà proprio, se verrà votato. Se non verrà votato non verrà inserito. Ha dato la sua disponibilità, andare oltre non serve, il regolamento dice questo, lei non deve dare la parola all’Assessore per discutere di questo emendamento, mi perdoni. La richiamo ancora una volta al regolamento.



PRESIDENTE:

Lei mi faccia vedere, sul regolamento, dov'è scritta questa cosa. Lei mi faccia vedere, sul regolamento, dov'è scritta questa cosa! Sul regolamento non è scritto che chiaramente chi può parlare per gli emendamenti. Viene presentato un emendamento in materia di diritto allo studio in cui l'Assessore è...

INTERVENTO:

E dà un parere!

PRESIDENTE:

Dà un parere, basta. Non è neanche previsto che lei parla in continuazione, che c'è questo battibecco, che le persone si comportano in maniera maleducata.

INTERVENTO:

Lei non sta rispettando il regolamento, come al solito il regolamento non lo conosce e dopo due anni e mezzo continua, perché (inc.) di ogni Consiglio continui...

PRESIDENTE:

(sovrapposizione di voci)... che ha partecipato alla scrittura non lo conosce neanche lei. Mi faccia vedere dov'è scritta questa cosa.

INTERVENTO:

Io le sto dicendo che questo è un atto di indirizzo e non deve discutere... va bene mi tolga la parola e mi caccia fuori, perché è l'unica soluzione che conosce lei. Faccia così, faccia come vuole, comunque la domanda l'ho fatta al Segretario e vorrei che il Segretario rispondesse, grazie. Non lei, il Segretario comunale! Grazie. A norma di regolamento.

SEGRETARIO GENERALE:

Per essere norma di regolamento, dal primo minuto, secondo, ognuno ha parlato come voluto in libertà... *(intervento fuori microfono)*... l'Assessore ha risposto aderendo all'idea dell'emendamento, dichiarandosi disponibile sullo stesso emendamento. Dopodiché spesso e

volentieri avvengono domanda e risposta tra gli stessi Consiglieri, per cui come fa? Ha risposto nel senso che da un punto di vista politico era favorevole all'accoglimento di questo emendamento, per cui ha risposto nei termini di accettare le varie iniziative rivolte a chi l'ha proposto. Che uno risponda una volta o due volte, spesso e volentieri ognuno risponde più volte rispetto a risposta diretta.

INTERVENTO:

(fuori microfono)... Una discussione nata che dovrebbe essere tra i Consiglieri Comunali invece era tra un Consigliere e un Assessore *(fuori microfono)*...

INTERVENTO:

Veramente non c'è scritto nemmeno che i Consiglieri possono fare i dibattiti. Stiamo consentendo (inc.) questa sera. Se lo rilegga pure lei e comunque la smetta di essere così arrogante. Lei è arrogante, lei è molto arrogante! Adesso le tolgo la parola. Va bè non ce l'ha già.

(intervento fuori microfono di Consigliere)

Scusatemi Consiglieri, se volete intervenire state al vostro posto. Consigliere Vailati, scusa un attimo però. Lui era prenotato prima, poi abbiamo fatto spegnere il microfono per fare parlare lei, per cui prima c'è il Consigliere Di Palma e dopo...

CONS. DI PALMA:

Io ringrazio l'Assessore per la sua disponibilità, perché a noi interessava questa sua sensibilità. Mi sono ripromesso che andremo insieme a parlare la dirigente, cerchiamo di sensibilizzarla. So perfettamente come funzionano queste cose, non è che può introdursi direttamente nelle volontà della scuola, dell'autonomia, devono trovare delle ore, devono essere disponibili e quindi deve entrare anche in una fase di studio. Mi dispiace solo che la scuola Montalcini mi sarebbe piaciuto sapere. Vediamo di rasserenare un po' gli animi, perché non portano da nessuna parte ogni volta che provoca una situazione di questo genere. Secondo il mio punto di vista, quello che volevamo era sensibilizzare la popolazione, sensibilizzare i cittadini su un argomento che per troppe volte non è mai entrato nelle scuole è giunta l'ora che se ne parli di questo dramma, anche perché è una legge dello stato e è stato avallato anche da organi superiori nostri, quindi mi sarebbe stato strano dopo due anni di contumelie nei confronti dell'Assessore, per questa forma qui, che me la



bocciasse un'altra volta. La ringrazio a nome di Forza Italia e cerchiamo di portare questa roba qui a termine, se ci riusciamo, insieme. Grazie.

INTERVENTO:

Posso parlare? Velocissimo, abbiamo adesso sentito per messaggio la Dirigente Fazio, che ringrazio molto, perché forse quando se ne era parlato, abbiamo lo scritto che ci dice che non intendeva portare avanti questa cosa, forse in un'aspettativa, ora vedendo che è una volontà espressa dal Consiglio Comunale, si è data disponibile, la ringrazio molto per questa apertura, concorderemo ovviamente anche con lei le modalità più opportune per la scuola.

INTERVENTO:

Il secondo è l'emendamento numero 2 alla proposta di delibera del Consiglio Comunale numero 38: approvazione interventi e stanziamenti per il diritto dello studio anno scolastico 2018/2019 nei termini definiti dal regolamento del Consiglio Comunale (articolo 32). Vista la proposta di delibera numero 38; approvazione o interventi e stanziamenti per il diritto allo studio anno scolastico 2018/2019; vista la proposta di delibera del Consiglio Comunale 38 sarà discussa nel Consiglio Comunale del 26 settembre 2018; visto il decreto Legge 7, convertito in legge il 28 luglio 2017, Legge Lorenzin; vista la disponibilità dell'ATS Città Metropolitana – ho parlato con il dottor Cassavia –, Agenzia Tutela della Salute dell'ex Provincia di Milano, a tenere convegni informativi a titolo non oneroso nelle scuole a insegnanti e studenti per contrastare il progressivo calo delle vaccinazioni sia obbligatorie che raccomandate, in atto dal 2013 che ha determinato una copertura vaccinale media nel nostro paese al di sotto del 95%. Soglia raccomandata dall'Organizzazione mondiale della Sanità per garantire la cosiddetta "immunità di gregge", per proteggere cioè indirettamente anche coloro che, per motivi di salute, non possono essere vaccinati. Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione Comunale a operarsi per l'organizzazione di iniziative sull'argomento vaccinazioni sviluppate a favore delle scuole primarie e secondarie che vorranno aderire inserendo queste iniziative nel piano degli interventi per il diritto allo studio, anno scolastico 2018/2019, realizzate con risorse interne".

Chiediamo ai Consiglieri Comunali di esprimersi su questo emendamento. Io ho tenuto dei contatti, ovviamente, perché alcuni argomenti sono già dentro nel piano di diritto allo studio che sono quelle delle dipendenze che però non sono di pertinenza dell'Agenzia Territoriale e Sociale



dell'ATS, ma sono di pertinenza dell'ASST. Lo stesso vale per le tossicodipendenti, ma siccome l'argomento sia sulle tossicodipendenti è stato affrontato anche con il papà di quella ragazza che ha assunto la... comunque significava impegnare troppe volte, l'argomento che mi sta a cuore in questo momento è quello di indurre a parlare, non dico di convincere, perché ci saranno la gente, le mamme, i "NoVax" e roba del genere. Siccome nel mio ruolo dove credo fortemente nella scienza e credo fortemente in quello che la scienza ci dice e che la scienza secondo è superiore alla politica in casi come questi, quando vengono messi in evidenza dei fatti che tutelino la salute di tutta la popolazione dai bambini fino agli adulti, perché esistono anche le vaccinazioni influenzali, le anti pneumococciche e via dicendo, credo che delle lezioni tenute da specialisti, senza entrare troppo nel particolare, ma sull'importanza delle vaccinazioni, sulle differenze sui tipi di vaccini, sulle capacità che questo ha nell'impatto della tutela dei nostri figli, delle nostre mogli, della nostra famiglia, dei nostri nonni, non possa non essere un argomento talmente importante ecco perché non ho voluto forzare non dipendenze e tossicodipendenze e alimentazione, perché già parte di questo è già strutturato all'interno della delibera stessa. Vi voglio portare un esempio pratico che è quello che maggiormente incide. Noi parliamo tanto dei vaccini obbligatori o di quelli raccomandati, c'è un vaccino obbligatorio che si fa alle bambine di 11 e 12 anni che è contro quel il papilloma virus. Questo vaccino, facoltativo e che costa poco, può essere fatto anche per i ragazzi di 12 anni, perché non è che solo le donne contraggono il papilloma virus e poi lo trasmettono, ma siccome oggi al mondo è la patologia di trasmissione sessuale più alta, al di là del fatto che bisogna sempre coprirsi con le dovute precauzioni, ma che previene in un futuro quelli che sono i carcinomi spino-cellulari del cavo orale e di altre parti del corpo, credo che questo un bambino o una bambina lo debbano sapere, lo possono sapere. Credo che sia di vitale importanza. Vi chiedo di riflettere un attimo, non ho (inc.) è una cosa breve, basterebbe molto poco, da parte delle scuole, un indirizzo di questo genere darebbe l'opportunità di capire quanto sia importante vaccinarsi e arrivare all'effetto (inc.) e quanto sia importante tutelare la salute anche degli ammalati immunodepressi. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore.

INTERVENTO:



Mi sembra di poter parlare. Per quanto riguarda questo emendamento, mi porrei come Assessore alla Scuola, assolutamente favorevole. Per fortuna sul nostro territorio per quanto riguarda le vaccinazioni quelle obbligatorie, dato che è competenza nostra vigilare su questo tema, non abbiamo particolari problemi, nel senso che ci sono solo due bambini che adesso non la data fissata per le vaccinazioni e quindi ci auguriamo che... (*intervento fuori microfono*)...

INTERVENTO:

È disponibile a mandare, gratuitamente, degli esperti, glielo dico.

INTERVENTO:

Concordo assolutamente. Anche qui bisognerà capire le modalità, perché se non sbaglio nell'emendamento si parla delle famiglie eccetera, qui in effetti bisogna capire se sarà orario scolastico, perché le famiglie sicuramente fanno più fatica a venire in orario scolastico, però ragioniamo su qual è il target.

PRESIDENTE:

Chiedo al Segretario di leggere la frase che anche qui pensavamo di aggiungere alla fine del piano.

SEGRETARIO GENERALE:

Continua l'elencazione dei progetti, praticamente. Dopo il precedente era 6.18, questo è 6.19: *“Iniziative di sensibilizzazione sul tema della vaccinazione e nel corso dell'anno scolastico saranno organizzate, nelle scuole del territorio, iniziative volte alla corretta informazione sul tema dei vaccini”*.

INTERVENTO:

Anche su questo emendamento ho bisogno di un chiarimento tecnico, chiedo alla dottoressa Perini se può intervenire. Come si può essere sicuri e tutelati che il discorso della potestà genitoriale, la tutela dei minori, visto che parliamo di scuola dell'obbligo siano garantiti attraverso un semplice emendamento che presenta una progettualità in cui ci sarà un'informativa agli studenti. Grazie.



INTERVENTO:

Sicuramente questo è un tema caldissimo in questo periodo, lo sappiamo. Rispetto al fatto che i genitori siano d'accordo che i figli partecipano a una formazione come questa, sono d'accordo che sarà un tema caldo e, sicuramente, da affrontare con le dovute precauzioni. Sicuramente i NoVax presenti sul nostro territorio, nelle nostre scuole ci sono ma non sono in un numero così esponenzialmente alto da mettere in discussione la possibilità di fare una progettazione come questa. Noi con ATS stiamo lavorando, quindi sul tema delle vaccinazioni ci siamo sentito anche l'altro giorno proprio per questo caso di questa famiglia di cui parlava l'Assessore. Manderemo una liberatoria un po' come facciamo per lo sportello scolastico dove gli alunni della secondaria cedono, perché anche lì c'è un tema di riservatezza, quindi chiediamo ai genitori di autorizzare i figli con le due firme. Partecipare a questo tipo di attività, perché ovviamente si va a smuovere delle corde per cui i genitori devono essere consapevoli. Faremo la stessa cosa, una volta che programiamo le date manderemo comunicazione alle famiglie e chiederemo autorizzazione a che partecipino. Dopodiché se i genitori non sono d'accordo lì non avremo la forza contrattuale di obbligarli e questo, sicuramente, è chiaro.

INTERVENTO:

Grazie per la precisazione.

PRESIDENTE:

Possiamo procedere a eventuali domande. Sul piano del diritto allo studio sono già state fatte. Facciamo gli interventi politici. Dopo alla fine voteremo in sequenza gli emendamenti e poi la delibera. Non ci sono interventi. Dichiarazione di voto? Vuole fare un intervento? Prego Consigliere Capriglia, intervento politico.

CONS. CAPRIGLIA:

Questo piano di diritto allo studio riteniamo che sia un documento confermativo e allo stesso tempo migliorativo rispetto a quello che è stato fatto gli anni precedenti. Basti pensare che dal primo piano di diritto allo studio che abbiamo portato a oggi c'è stato un aumento di investimento di 411 mila euro, comunque diciamo che l'investimento è notevole e il miglioramento dal punto di vista dei fondi è notevole; 251 mila euro destinati ai progetti più 23



mila euro destinati ai progetti quest'anno rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda l'inglese avevamo promesso un aumento della somma e rispetto al primo piano di diritto allo studio dove siamo passati con 13 mila euro, siamo passati a 40 mila; 30 mila l'anno scorso e 10 mila in più quest'anno. Fra l'altro se si va a guardare il DUP 2017/2019. Nel triennio 2017/2019 si investivano risorse importanti per programmare all'interno del (inc.), nei prossimi tre anni, intervento di potenziamento della lingua inglese, comunque siamo stati fedeli a quanto scritto. Importante la conferma della somma destinata a quelli che sono le attività sportive. Già l'anno scorso c'era stato un aumento del 33% rispetto all'anno precedente, quest'anno la somma è rimasta... è stata confermata. L'importante è la riconferma di quei progetti importanti, fortemente voluti da questa Amministrazione "kids coding", quindi "Missione su Marte", progetto sul "cyber bullismo" e la prevenzione contro ogni tipo di dipendenza. Come ha ricordato l'Assessore Gatti, tutti i progetti sono stati portati a compimento eccetto quei due che sono stati citati, quindi credo che il risultato sia molto positivo. Sono stati inseriti progetti triennali, progetto di orientamento scolastico per contrastare la dispersione scolastica e il "Progetto 06" che credo che anche questo sia una cosa importante. Ci sono stati miglioramenti sul trasporto scolastico, servizio post scuola e anche la ristorazione scolastica e poi credo che non bisogna dimenticare quelli che sono stati gli investimenti da parte di questa Amministrazione, da quando ci insediamo a oggi, sui lavori pubblici all'interno delle scuole. Detto ciò credo che questo sia un documento molto positivo, quindi il nostro ringraziamento come gruppo va ai settori che hanno lavorato e all'Assessore di riferimento.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi politici passerei alla dichiarazione di voto. Prego Consigliere Chiodo.

CONS. CHIODO:

Premetto che essendo una dichiarazione di voto mi auguro che poi ci sarà unanimità sugli emendamenti, visto che ci sono testi condivisi, perché sennò dovrei fare tutta un altro tipo di dichiarazione. Devo essere molto sincero, nei giorni scorsi rileggendo diverse volte il piano di diritto allo studio ero molto perplesso. Ero molto perplesso perché, come ho detto ai miei colleghi, ritenevo un piano di diritto allo studio, come viene definito adesso, più che altro



l'approvazione degli interventi e gli stanziamenti del diritto allo studio, invotabile. Poi, ovviamente, ci sono stati degli approfondimenti. Ci sono stati degli approfondimenti che mi portano a un pensiero. Tanto gli approfondimenti riguardanti gli emendamenti che accolgo fatti da Forza Italia, che accolgo favorevolmente che vorrei fossero possibilmente impegnativi da questo punto di vista. So che le scuole, ovviamente, decidono in autonomia come decidono i genitori se avvalersi di quegli studi, di quelle informazioni sui vaccini. Però la mia perplessità dove stava e dove sta, però mi ha fatto anche cambiare idea sul voto. Che questa delibera, questo piano è sempre meno un piano denso di attività culturale e sempre più denso di attività sociale. Cosa significa questo? Non che ci siano quantità di progetti più alti nel campo sociale, ma io noto, con molta molta, anche, ammirazione e non so se deriva dal fatto che l'impegno dell'Assessore ai Servizi Sociali è piuttosto importante o se il fatto di avere cambiato settore, come funzionario che arriva e che aveva e che ha un contesto più indirizzato verso gli impegni e i Servizi Sociali, mi pare di capire che il valore degli impegni sociali siano nettamente superiori proprio come qualità, proprio come spessore di quelli culturali. Allora non si può svilire un voto semplicemente perché i progetti di attività culturale non mi piacciono, sono poco efficaci, gli istituti quando non li utilizzano non è una cosa positiva. Il tema della dispersione scolastica è un tema più "sociale" che culturale, è sempre stato uno dei cavalli di battaglia che ho portato avanti, che ci siano anche un minimo di impegno e che si vede in maniera formalizzata più importante, mi portano a pensare che il voto sul piano di diritto allo studio sarà un voto di astensione che voglia essere veramente un'apertura dal punto di vista della disponibilità che io, per quello che rappresento, riesco a dare a questa maggioranza. Ho delle mie preferenze, ho un modo diverso di affrontare le cose. Penso di poterlo dire, tanto ho litigato tante volte con l'Assessore Parisotto, quindi non sarebbe... nessuno mi potrebbe tacciare di essere amico di un Assessore e, come dire, nemico di qualcun altro, anzi tutt'altro. Però quello che ci tengo a sottolineare è che se il voto è cambiato, nella mia intenzione, è cambiato soprattutto per questi aspetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zambon.

CONS. ZAMBON:



Rapidamente. Facciamo dichiarazioni di voto. Sono favorevole sugli emendamenti presentati, perché credo che sia sul primo argomento che sul secondo ci sia un buon tentativo per provare a educare o a far conoscere argomenti sensibili. Sul piano del diritto allo studio in generale trovo, in realtà, un lavoro uguale a quello dello scorso anno fatto dall'Assessore, quindi un lavoro che principalmente non ha, come ho già detto prima, ma come ho espresso in più occasioni, quindi non sarà una novità. Non credo sia stato un lavoro fatto in maniera opportuna. Credo che ci sia stato poco dialogo, a volte scontro anche con quelli che possono essere gli istituti scolastici. Credo che i progetti che si portano a conoscenza degli istituti, visto che votate in Consiglio Comunale, debbano essere portati con forza e quindi anche motivati da parte dell'Assessore, cosa che in realtà se qualche progetto, non solo uno, più di uno, quest'anno non lo troviamo o perché è stato ritirato o perché era troppo complicato, perché le scuole non hanno aderito. Io sono sempre convinto che sia una questione di volontà, di fare le cose e, quindi, quando la volontà non arriva a esserci da tutte e due le parti c'è qualcuno che deve essere più bravo a mettersi a fare capire che quelle cose sono importanti. Ricordo che i progetti che non sono andati in porto, anche se vengono ripresentati, sono quelli della prevenzione contro le dipendenze: il progetto "A macchia d'olio", il progetto del "Consiglio dei ragazzi". Io ricordo con l'allora Presidente del Consiglio Parisotto avevamo fatto una battaglia insieme per portare il Consiglio dei ragazzi e riprendere un percorso che in realtà era terminato. C'avevamo messo tutto l'impegno del mondo anche con i tecnici comunali che erano venuti nelle scuole sottraendo ore di lavoro, aggiungendo ore di lavoro a quelli che erano già i loro impegni. Se dopo due anni di Amministrazione un progetto che in realtà nel primo anno aveva visto la luce con la felicità di tutti e con tante foto, quest'anno ci troviamo a non averlo più. Questo mi dispiace molto. Non vedo questo incremento considerevole delle risorse come c'è stato detto. Penso che ci sia tanto lavoro da fare e che l'Assessore debba ancora, forse, capire bene il meccanismo e impegnarsi un po' di più sulla propria città invece che non esserci quasi mai. Per quanto mi riguarda, sugli emendamenti il mio voto sarà favorevole ma sulla delibera non cambio la mia posizione, sarò contrario.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Bruschi.

CONS. BRUSCHI:



Sì, la mia è anche una dichiarazione di voto. Noi, ovviamente, non possiamo che accogliere positivamente l'atteggiamento che questa Amministrazione ha avuto per i nostri emendamenti. Credo che due anni di questa Amministrazione è la prima volta che ci troviamo, ovviamente, di fronte al fatto che l'Amministrazione prende in considerazione qualcosa che noi di Forza Italia abbiamo proposto da tanto tempo e, quindi, non possiamo che esserne soddisfatti. Non soltanto perché voi avete accolto i nostri emendamenti, perché l'intenzione era che – siamo molto sinceri in questo – qualora aveste accolto gli emendamenti il nostro voto sarebbe stato di astensione, però riteniamo che non si può non tenere conto rispetto allo scorso anno, dello sforzo che ambedue gli Assessori hanno avuto quest'anno nella presentazione nel piano di diritto allo studio. Più attenzione, più lavoro, cose in più apportare al piano di diritto allo studio. Sicuramente secondo me un po' più sbilanciato dal punto di vista dell'Assessore Parisotto, però, ovviamente, non posso dire il lavoro l'ha fatto l'Assessore Parisotto e non l'Assessore Gatti, perché anche l'Assessore Gatti ha dato dimostrazione che un impegno maggiore rispetto a quello dell'anno scorso è indubbio c'è stato e anche, forse, con un pochino più di umiltà che è quello che poi noi auspichiamo ogni volta e a questo non possiamo non tenerne conto. Tutti gli anni, in modo ormai che a me viene da ridere, perché tutte le volte dico che mi sarebbe piaciuto un'attenzione maggiore rivolta alla Modal Design e all'arte, quest'anno ho detto ai miei amici e colleghi che ridono anche adesso, dico: "Questa roba non la dico più, perché la dico tutti gli anni", però è una cosa più forte di me. Visto e considerato che avete accolto questi emendamenti, io dico: siamo alle porte di Milano, una città come la nostra, guardate allo IULM si stanno iscrivendo una marea di ragazzi, anche di Peschiera Borromeo, non so se lo sapete, io ho questo dato, per cui è evidente che c'è da parte anche di Peschiera Borromeo un'attenzione maggiore rispetto a questi temi. Vailati lei che è anche Assessore ai grandi eventi potrebbe capire maggiormente che se ci fosse qualcosa l'anno prossimo diretto a questi temi non potrebbe altro farmi che piacere. Per cui il fatto che ci siano pochi soldi lo sappiamo, quindi è già miracoloso quello che si fa, ci auspichiamo anche con il discorso legato agli sponsor che l'Assessore mi ha descritto, che farete questa iniziativa rispetto agli sponsor, mi auguro anche che si possano utilizzare, perché no anche un discorso legato agli sponsor per poter fare dei progetti culturali che secondo me, obiettivamente, in questi due anni sono un po' mancati. Io concordo con il Consigliere Chiodo quando dice che se noi potessimo vedere, per esempio, a Peschiera Borromeo una bella mostra d'arte, una bella mostra legata... sarebbe auspicabile. Va benissimo quello che fate, anzi faccio i complimenti per



la manifestazione del mangiamo in strada, perché ormai è diventata una manifestazione, però cerchiamo, ve lo dico in modo costruttivo, di andare oltre e di cercare anche, magari, un evento culturale che possa dare lustro alla nostra città. Abbiamo un castello, abbiamo dei posti stupendi, quindi perché non sfruttarli per un evento culturale che possa portare a Peschiera Borromeo tanta città di Milano. Quando gli eventi sono interessanti abbiamo visto che la gente si muove e, quindi, auspico che insieme all'Assessore alla Cultura, anche l'Assessore ai grandi eventi possa sviluppare degli eventi che possono essere visitati anche dalle scuole. Detto tutto questo io annuncio, per Forza Italia, il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Vailati.

CONS. VAILATI:

Sembra che poi uno fa apposta, però come la Consigliere Bruschi sa che per organizzare un evento ci vuole tanto tempo, vedrà che a esempio a ottobre ci saranno due iniziative sul mondo dei libri e ci sarà, comunque, altre cose che abbiamo già in atto da qui all'anno prossimo, perché i nostri eventi si ripetono tutti gli anni. Ci sono molte iniziative anche culturali che stiamo già programmando e organizzando. Prima le facciamo e poi dopo la gente li lanciamo al momento opportuno. Per quanto riguarda il piano di diritto alla studio è un buon lavoro e fatto a quattro mani dai due Assessori, dal punto di vista, come ce l'hanno presentato, ringrazio i due Assessori per il lavoro e anche perché dal punto di vista economico quest'anno è stato fatto un ulteriore sforzo. I 10 mila euro in più per il corso di inglese, per l'inglese ci portano, comunque, a uno degli obiettivi che volevano, che era quello di aumentare sempre le ore di inglese. Noi di "Peschiera Bene Comune" voterà favorevolmente a tutte e tre le votazioni.

PRESIDENTE:

Direi che possiamo passare alla votazione degli emendamenti. Votiamo il primo emendamento di cui leggiamo il testo, legge il Segretario il testo. Leggo io. Viene aggiunto il 6.6.18: "*Giornata del ricordo - risorse interne*. In occasione del giorno del ricordo, il 10 febbraio, saranno organizzate iniziative per ricordare la tragedia delle foibe". Votiamo. I votanti sono 12, perché c'è sempre quel due che esce fuori. I favorevoli sono 12. Votiamo il secondo emendamento .6.19: "*Iniziativa*



di sensibilizzazione sul tema delle vaccinazioni – risorse interne. Nel corso dell'anno scolastico saranno organizzate, nelle scuole del territorio, iniziative volte alla corretta informazione sul tema dei vaccini". Votiamo. Votanti 12, favorevoli 12. Passiamo alla votazione del piano di diritto allo studio così emendato, con i due emendamenti sopra votati. Votiamo. Votanti 12, favorevoli 10, contrario uno (Zambon Luca), astenuto uno (Chiodo Massimo). Votiamo l'immediata eseguibilità. Votanti 12, favorevoli 11, contrario uno (Zambon Luca).



PUNTO 3 ALL'O.D.G: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2017.

PRESIDENTE:

Do la parola all'Assessore D'Andrea.

ASS. D'ANDREA:

Come già detto in Commissione, questa non è altro che l'armonizzazione di due bilanci consuntivi che abbiamo fatto: uno per quanto riguardava l'Azienda Speciale Farmacie comunali e l'altro per quanto riguardava il Comune. L'obbligo del consolidamento ci impone di produrne uno unico in cui vengono fatte anche alcune armonizzazioni per evitare delle sovrapposizioni. Penso che si sia detto tutto.

PRESIDENTE:

Richieste di chiarimento? Interventi politici? Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. Votanti 13, favorevoli 8, contrari 4: Bruschi, Di Palma, Zambon, Chiodo. Votiamo l'immediata eseguibilità. Votanti 13, favorevoli 9, contrari 4: Bruschi, Di Palma, Zambon, Chiodo.

Il Consiglio Comunale chiude alle 00:02.

